



Regione Lombardia



Comune di Arese



Comune di Lainate

ABP S.r.l.

AGLAR S.p.A.

TEA S.p.A.

PARTICOM UNO S.p.A.

Valutazione Ambientale dell'Accordo di Programma per la ripерimetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex Fiat Alfa - Romeo, di cui alla D.g.r. del 29 dicembre 2010, n. 9/1156



Responsabile
Area Territorio e Sviluppo
(geom. Sergio Milani)

Sintesi non tecnica Aprile 2012

La società consulente

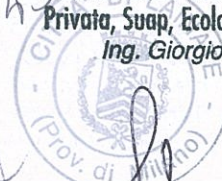


ITER

Ingegneria del Territorio s.r.l.



Il Responsabile del Settore
Pianificazione Urbanistica, Edilizia
Privata, Suap, Ecologia ed Ambiente
Ing. Giorgio Favarato



Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large signature over the Varese stamp and another over the Lainate stamp.

Redazione documentazione VAS



ITER

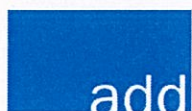
Ingegneria del Territorio s.r.l.

Sede Legale e Centro Operativo

Via Cristoforo Colombo 23, 20090, Trezzano sul Naviglio (MI)

Tel.: 02 48468519; Fax: 02 48400429; e-mail: info@iteringegneria.com

Coordinamento e redazione dei documenti di Variante urbanistica



ADD Architecture Design and Development s.r.l.

Via per Busto 9, Solbiate Olona (VA)

Tel.: 0331 677959; Fax: 0331 329306



NORME GENERALI DI RIFERIMENTO

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2007, *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*; Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, *Norme in materia ambientale*; Decreto legislativo del 16 gennaio 2008, n. 4, *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*; Decreto legislativo del 29 giugno 2010, n. 128, *Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*; Legge regionale del 11 marzo 2005, n. 12, *Legge per il governo del territorio*; Deliberazione Consiglio regionale del 13 marzo 2007, n. VIII/351, *Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi*; Deliberazione Giunta regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420, *Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)*; Deliberazione Giunta regionale del 18 aprile 2008, n. VIII/7110, *Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Ulteriori adempimenti in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351*; Deliberazione Giunta regionale del 26 febbraio 2009, n. VII/8950, *Modalità per la valutazione ambientale dei Piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)*; Deliberazione Giunta regionale del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli*, Deliberazione Giunta regionale del 10 novembre 2010, n. 761, *Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*; Decreto dirigenziale, Direzione generale territorio e urbanistica, del 14 dicembre 2010, n. 13071, *Approvazione della circolare "L'applicazione della valutazione ambientale di Piani e Programmi - VAS nel contesto comunale"*.

INDICE

1. PREMESSA	7
1.1 SINTESI DEL PERCORSO PROGRAMMATICO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA EX FIAT ALFA – ROMEO (2007 – 2010)	7
1.2 ADP RELATIVO ALLA DGR 5865/2007, MODIFICATA DALLA DGR 9836/2009	8
1.3 ADP RELATIVO ALLA DGR 1156/2010	12
1.4 CONFRONTO SINTETICO TRA OBIETTIVI E AZIONI DELL'ADP RELATIVO ALLA DGR 5865/2007, MODIFICATA DALLA DGR 9836/2009, E DELL'ADP RELATIVO ALLA DGR 1156/2010	15
2. INTRODUZIONE	17
3. PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE	19
3.1 PRINCIPALI TAPPE DEL PERCORSO PROCEDURALE	19
4. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO	21
4.1 ANALISI DEL CONTESTO PER FATTORI AMBIENTALI	21
4.2 QUADRO SINTETICO DELLO STATO DI FATTO DELLE AREE DI INFLUENZA	23
5. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE INTERESSATE DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA	25
5.1 L'AREA EX ALFA ROMEO	25
5.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA	27
6. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI	38
6.1 GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DI PROGRAMMA	38
6.2 PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI	40
6.3 ANALISI DI COERENZA ESTERNA	41
6.4 ANALISI DI COERENZA INTERNA	42
7. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL PROGRAMMA	43
7.1 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	43
8. EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	48
8.1 AREA DI INFLUENZA DEGLI EFFETTI ATTESI	48
8.2 SINTESI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI	49

Handwritten notes and signatures:
A large blue checkmark is drawn over the page number 3.
Below it, the initials "GAB A" are written in blue ink.
To the right of the page number, there are several handwritten marks, including a blue "h" and a signature.

8.3	CONFRONTO STATO DI FATTO – STATO DI PROGETTO	51
9.	MISURE MITIGATIVE E COMPENSATIVE.....	53
9.1	MISURE PREVISTE PER COMPONENTE.....	53
9.1.1	BIODIVERSITÀ.....	53
9.1.2	FLORA.....	53
9.1.3	FAUNA.....	54
9.1.4	RUMORE E VIBRAZIONI	54
9.1.5	RADIAZIONI	54
9.1.6	ARIA.....	55
9.1.7	ACQUA	55
9.1.8	SUOLO.....	56
9.1.9	PAESAGGIO.....	56
9.1.10	ENERGIA	56
9.1.11	MOBILITÀ E TRASPORTI	56
10.	ANALISI E SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE.....	57
11.	MONITORAGGIO	58
11.1	STRUTTURA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO	58
11.1.1	NUCLEO DI INDICATORI PER LE RELAZIONI DI MONITORAGGIO	58
11.1.2	INDICATORI DI PROCESSO.....	61
11.1.3	SCHEDA INDICATORE	61
12.	CONCLUSIONI	62

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1. Destinazioni d'uso dei suoli e viabilità prevista dall'AdP di cui alla DGR 5865/2007, modificata dalla DGR 9836/2009.	11
Figura 2. Perimetro delle aree interessate dall'Accordo di Programma di cui alla Dgr del 29 dicembre 2010, n. 9/1156, <i>Promozione dell'accordo di programma per la ripermetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex Fiat Alfa – Romeo.</i>	14
Figura 3. Ambito territoriale di riferimento ed aree AdP evidenziate in rosso.	22

Figura 4. Aree interessate dall'Accordo di Programma (perimetrate in rosso) di cui alla d.g.r. del 29 dicembre 2010, n. 9/1156, Promozione dell'accordo di programma per la ripermetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex Fiat Alfa–Romeo.....	28
Figura 5. Edifici presenti nelle aree di AdP (SDF).....	29
Figura 6. Azzonamento previsto per le aree di AdP.....	29
Figura 7. Uso del suolo, SDF (fonte dati: DUSAF 2009).....	32
Figura 8. Assetto vegetazionale e aree agricole interne al perimetro di AdP, SDF (fonte dati: DUSAF 2009).....	33
Figura 9. Stato della bonifica, SDF (fonte: Tavola n. 3, <i>Aggiornamento sulla situazione della bonifica ai sensi del DM 471/99</i> , allegata alla proposta dell'AdP relativo alla d.g.r. 5865/2007, modificata dalla d.g.r. 9836/2009.	34
Figura 10. Beni ambientali e paesistici vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004, SDF (fonte dati: SIBA 2010).....	35
Figura 11. Elementi della RER, SDF (fonte dati: data set regionale "rete ecologica regionale" 2011).	36
Figura 12. Aree protette, SDF (fonte dati: data set regionale "aree protette" 2011).	37
Figura 13. Destinazioni d'uso dei suoli e viabilità prevista. La presente immagine valga da richiamo; si rimanda al Documento di Indirizzo Strategico, per una visione completa ed a scala adeguata dei relativi contenuti.....	40
Figura 14. Schema della gerarchia degli strumenti da utilizzare per la conduzione dell'analisi di coerenza esterna.	41

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1. Destinazioni funzionali previste dall'AdP di cui alla DGR 5865/2007, modificata dalla DGR 9836/2009.	10
Tabella 2. Confronto schematico tra gli obiettivi e le azioni proposti dal vecchio AdP (DGR 5865/2007, mod. DGR 9836/2009) e dal nuovo AdP (DGR 1156/2010). Sono evidenziati in colore azzurro gli obiettivi e le azioni assunti in funzione di quanto indicato dai precedenti iter programmatici, in particolare dal Parere motivato espresso per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica dell' AdP di cui alla DGR 5865/2007, mod. DGR 9836/2009 (Dds del 9.2.2010, n. 1019).	16
Tabella 3. Piani e Programmi attivi nel contesto.	21
Tabella 4. Indicatori sintetici rappresentativi del quadro sintetico.....	24
Tabella 5. Usi del suolo interni al perimetro di AdP (Elaborazione da fonte: DUSAF Regione Lombardia).....	31
Tabella 6. Assetto vegetazionale interno al perimetro di AdP (Elaborazione da fonte: DUSAF Regione Lombardia).....	32
Tabella 7. Aree agricole interne al perimetro di AdP (Elaborazione da fonte: DUSAF Regione Lombardia).....	33
Tabella 8. Beni ambientali e paesistici vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004.....	35

Tabella 9. Rete Ecologica Regionale (RER)	36
Tabella 10. Aree protette.....	37
Tabella 11. Destinazioni funzionali previste dall'ipotesi di AdP (Fonte: NdA della Proposta).....	39
Tabella 12. Piani e Programmi attivi nel contesto.	41
Tabella 13. Analisi di coerenza interna AdP.....	42
Tabella 14. Obiettivi di sostenibilità ambientali perseguibili dall'AdP.....	47
Tabella 15. Quadro riassuntivo degli effetti sulle componenti ambientali nell'area di influenza.....	50
Tabella 16. Quadro di confronto della situazione ante e post operam stimata sulle componenti ambientali nell'area di influenza.	52
Tabella 17. Aree di compensazione (NdA).....	53
Tabella 18. Indicatori di contesto.....	60
Tabella 19. Indicatori di processo.....	61
Tabella 20. Scheda tipo indicatore.	61

1. PREMESSA

Regione Lombardia ha promosso, con Delibera di Giunta Regionale del 29 dicembre 2010, n. 9/1156, *Promozione dell'accordo di programma per la ripermetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex Fiat Alfa – Romeo*, un nuovo Accordo di Programma finalizzato ad avviare un complessivo rilancio dell'area, sulla base di una nuova ipotesi progettuale di sviluppo dell'ex complesso industriale.

1.1 Sintesi del percorso programmatico per la riqualificazione dell'area ex Fiat Alfa – Romeo (2007 – 2010)

La Giunta Regionale si era espressa con D.g.r. 21 novembre 2007, n. 8/5865, *Promozione dell'Accordo di Programma per la riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area Fiat Alfa Romeo*, al fine di attuare degli interventi di trasformazione territoriale volti <<ad avviare un complessivo rilancio dell'area>>. L'Accordo coinvolgeva i seguenti soggetti: Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Arese, Comune di Garbagnate Milanese, Comune di Lainate, Comune di Rho, Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa s.p.a., ABP s.r.l., Immobiliare Estate Sei s.p.a. (ora AGLAR s.r.l.) e il Gruppo FIAT.

Con D.g.r. 15 luglio 2009, n. 8/9836, Modifica alla DGR n. 5865 del 21 novembre 2007, di *Promozione dell'Accordo di Programma per la riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area Fiat Alfa Romeo* si prendeva atto della volontà del Comune di Garbagnate Milanese di non poter aderire nell'immediato alla richiesta relativa alla condivisione della proposta di riqualificazione e si specificano nuovamente i contenuti dell'Accordo.

Con deliberazione n. 65, del 9 febbraio 2010, la Giunta Provinciale di Milano aveva approvato l'ipotesi di Accordo di Programma per «la riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area Fiat Alfa-Romeo e promozione del relativo atto integrativo». Con deliberazione n. 11247, del 10 febbraio 2010, la Giunta Regionale della Lombardia aveva approvato l'ipotesi di Accordo di Programma. L'Accordo di Programma era stato sottoscritto in data 14 settembre 2010. Successivamente il Consiglio Comunale di Arese ed il Consiglio Comunale di Lainate avevano ratificato l'Accordo di programma, rispettivamente con le deliberazioni n. 75 e n. 103 del 12 ottobre 2010; il Consiglio comunale di Rho, invece, nella seduta del 12 ottobre 2010, non aveva ratificato per quanto di competenza l'Accordo di programma.

Si è, quindi, reso necessario promuovere un nuovo Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione dell'area, sia pure circoscritto alle porzioni dell'area ricadenti nei territori dei Comuni di Arese e Lainate che avevano ratificato l'Accordo sottoscritto il 14 settembre 2010. Sussiste, infatti, l'interesse pubblico di procedere all'approvazione della proposta di riqualificazione dell'area, in relazione:

- alla necessità e all'urgenza di attuare gli interventi di riqualificazione e di rilancio produttivo dell'area, anche in ragione della sua vicinanza a nodi infrastrutturali strategici ed in prospettiva del prossimo sviluppo dell'area vasta di appartenenza (sito Expo, Città della Salute, etc.);
- alla necessità di risolvere una situazione di degrado e i connessi problemi di sicurezza sociale ed ambientale conseguenti alla dismissione delle attività produttive;
- alla necessità di fornire risposte chiare e precise alle richieste provenienti dal territorio e dalle collettività locali, dalle organizzazioni sindacali e dagli operatori di mercato, al fine di poter sviluppare tutte le potenzialità insite nel comprensorio sia a livello di insediamento di nuove aziende che di creazione di posti di lavoro;

- alla necessità di consentire ai Comuni, i cui territori sono maggiormente coinvolti, e alle proprietà interessate, di portare a compimento gli interventi già avviati e le iniziative progettate, a livello pubblico e privato, senza ulteriori ritardi.

Successivamente, nella riunione del Comitato dei rappresentanti del 22 dicembre 2010, tra i soggetti coinvolti (Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Arese, Comune di Lainate, ABP s.r.l., AGLAR S.p.A., Zaffiro 2000 s.r.l.), è stato concordato che la Regione Lombardia promuovesse un nuovo Accordo di Programma finalizzato ad avviare un complessivo rilancio dell'area, sulla base di una nuova ipotesi progettuale di sviluppo dell'ex complesso industriale.

Quindi, con Delibera di Giunta Regionale del 29 dicembre 2010, n. 9/1156, *Promozione dell'accordo di programma per la ripermetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex Fiat Alfa – Romeo*, si dà corso a quanto concordato tra i soggetti coinvolti. Nella delibera si indica:

- quali soggetti interessati al perfezionamento dell'atto: Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Arese, Comune di Lainate, ABP S.r.l., AGLAR S.p.A., Zaffiro 2000 s.r.l.;
- che la promozione dell'accordo di programma per la riqualificazione di un ambito sovracomunale, comportante modifiche di destinazione urbanistiche delle aree, rientra nell'ambito di applicazione della Valutazione ambientale – VAS;
- che, relativamente alla VAS, vanno applicate le disposizioni contenute nel «Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Accordo di Programma promosso dalla regione – (Allegato 1)», approvato dalla Giunta regionale con proprio atto in data 27 dicembre 2007, atto n. 8/6420 «Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS» e ss. mm. ii.;
- di avviare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS relativo all'Accordo;
- di individuare quale Autorità procedente, ai fini dell'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la DG Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia;
- di individuare quale Autorità competente per la VAS la dg Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia;
- che i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, nonché i settori del pubblico, interessati all'iter decisionale e da invitare alla conferenza di valutazione, e le modalità di informazione e partecipazione saranno individuati con successivo atto dirigenziale.

Nella citata Delibera viene considerato che, in osservanza del principio generale di economicità e di efficienza dell'azione amministrativa e del procedimento previsto dall'art. 1, della L. 241/1990, saranno fatti propri, compatibilmente con le previsioni del nuovo progetto di riqualificazione dell'area, i risultati delle procedure già espletate nell'istruttoria dell'Accordo di programma sottoscritto in data 14 settembre 2010. Tali risultati riguardano:

- la Valutazione Ambientale dell'Accordo di Programma precedente, conclusasi con Parere motivato positivo (Dds del 9.2.2010, n. 1019);
- la Valutazione di Impatto Ambientale delle opere relative al sistema della viabilità e al centro commerciale, conclusasi con giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale (Dds del 22.7.2010, n. 7269).

1.2 AdP relativo alla DGR 5865/2007, modificata dalla DGR 9836/2009

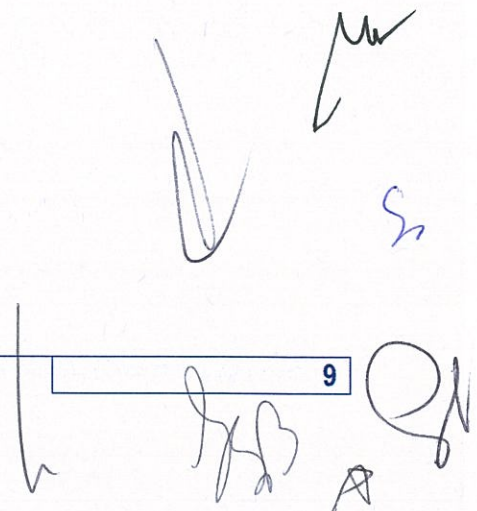
Gli obiettivi dell'ipotesi di AdP contenuti nella D.g.r. 21 novembre 2007, n. 8/5865, *Promozione dell'Accordo di Programma per la riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area Fiat Alfa Romeo*, e successivamente declinati nel percorso di definizione specifica dell'Accordo erano i seguenti:

1. Utilizzare una parte preponderante dell'area per attività industriali, terziarie e ricettive in grado di creare nuovi posti di lavoro favorendo lo sviluppo economico e sociale dell'ambito territoriale, promuovendo la crescita competitiva dell'area ex Alfa Romeo, attraverso interventi di rilancio di attività compatibili con l'evoluzione del settore produttivo, anche in relazione all'intervenuta apertura (2005) nel Comune di Rho della Fiera Internazionale di Milano, che favorisce i processi di innovazione e di internazionalizzazione di beni e servizi che si insediano nell'intorno territoriale e all'esposizione universale che si terrà al suo interno nel 2015;
2. Valorizzare il sito museale e, supportato da un progetto sostenibile, prevedere il riutilizzo della ex pista di collaudo a fini ricreativi, sportivi e culturali;
3. Destinare una piccola quota della superficie fondiaria a residenza di qualità;
4. Valorizzare l'area dal punto di vista ambientale quale cerniera di collegamento tra il Parco delle Groane ed il verde dell'area Nordovest, attraverso una pianificazione organica tale da rispondere alle esigenze del territorio con azioni di miglioramento della qualità urbana e di sviluppo eco - sostenibile;
5. Disegnare una nuova vera progettualità relativa ad infrastrutture viarie del quadrante rhodense;
6. Valorizzare gli impianti tecnologici esistenti, la centrale termoelettrica e il depuratore delle acque, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale dell'area in forme che prevedano il coinvolgimento degli Enti interessati.

La concretizzazione delle strategie avviene attraverso l'individuazione di sette azioni che interessano complessivamente un'area di circa 1.772.777 m² (catastali) di superficie e che possono così essere sintetizzate:

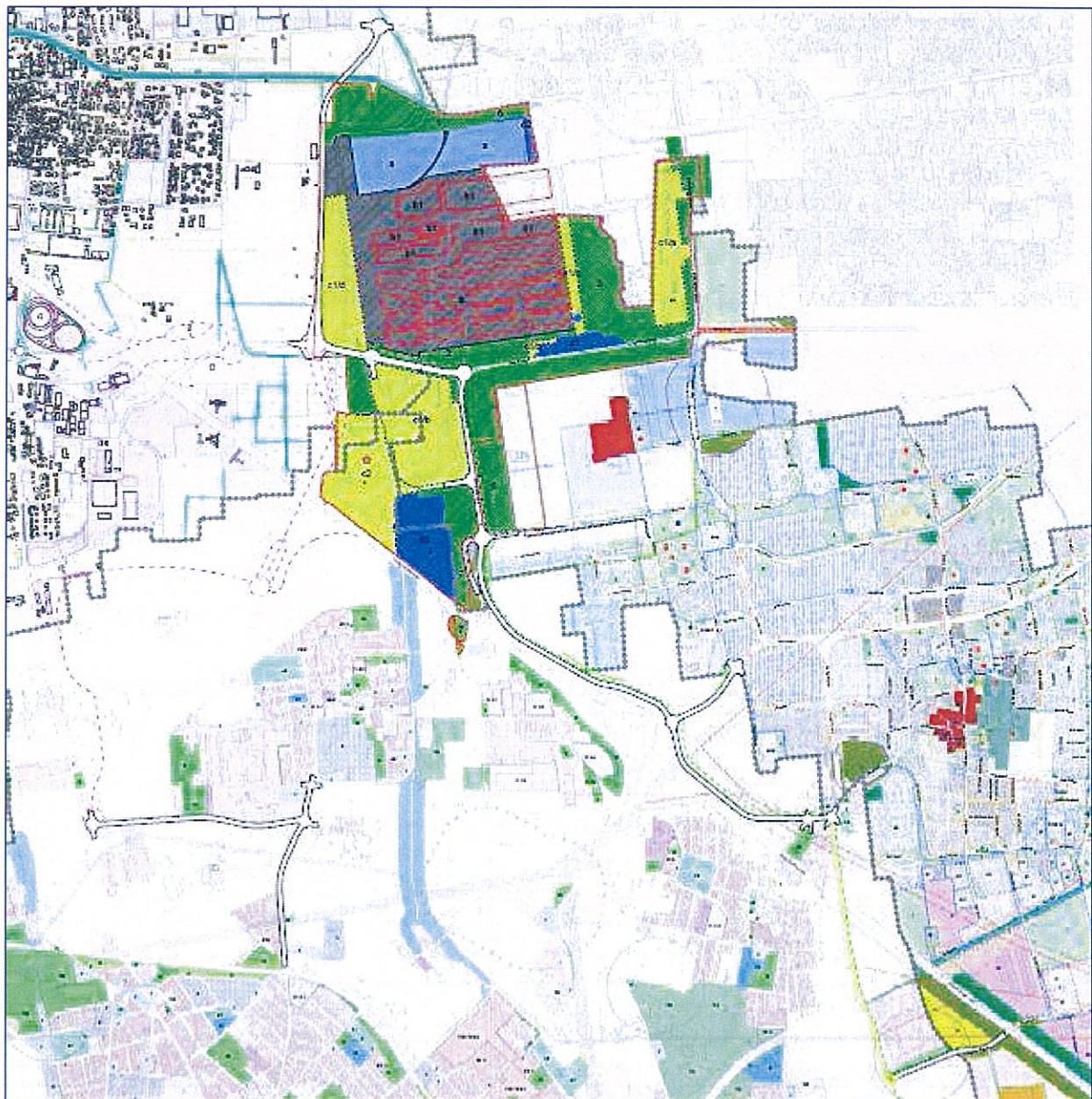
1. Trasformazione territoriale attraverso la realizzazione di nuove strutture atte ad ospitare una pluralità di destinazioni d'uso;
2. Individuazione di aree di compensazione ambientale;
3. Area di parcheggio previsti in funzione di EXPO 2015;
4. Adeguamento ed implementazione della viabilità esistente di comparto sia sulle direttrici nord – sud che su quelle est- ovest e contestuale realizzazione di percorsi ciclabili;
5. Realizzazione di una metro – tranvia (o filobus via);
6. Completamento della viabilità interna alle aree di AdP e funzionale alle nuove destinazioni d'uso previste;
7. Collegamenti a verde di attraversamento della SP 119 in direzione nord – sud in prossimità del torrente Lura.

Le azioni identificate nei punti precedenti e riguardanti l'interessamento di diverse superfici, vengono di seguito dettagliate individuando le superfici significative in relazione alla specifica destinazione d'uso.



DESTINAZIONI FUNZIONALI										
Destinazioni funzionali	Area	St (m ²)	Sip max (m ²)	Sip realizzata (m ²)	Sip realizzabile (m ²)	Sc max (m ²)	Sc realizzata (m ²)	Sc realizzabile (m ²)	Sc realizzata (m ²)	Sc realizzabile (m ²)
Attività produttive (artigianali e industriali)	a	155.300	63.410	53.410	10.000	51.300	41.300	10.000	41.300	10.000
	b	61.9660	318.241	122.723	195.518	295.638	111.109	184.529	111.109	184.529
	d1	19.402	28.000	0	28.000	12.970	12.970	0	12.970	0
	d2	9.300	2.020	0	2.020	2.020	0	2.020	0	2.020
	d3	81.000	5.000	0	5.000	5.000	0	5.000	0	5.000
Totale attività produttive		884.662	416.671	176.133	240.538	966.928	165.379	201.549	165.379	201.549
Residenziale		171.413	68.565	0	68.565	20.220	0	20.220	0	20.220
Totale residenziale		171.413	68.565	0	68.565	20.220	0	20.220	0	20.220
Attività commerciali e accessorie		153.000	77.000	0	77.000	91.800	0	91.800	0	91.800
Totale attività commerciali		153.000	77.000	0	77.000	91.800	0	91.800	0	91.800
Attività terziario - direzionali		21.360	28.635	0	28.635	7.785	0	7.785	0	7.785
Totale attività terziario - direzionali		21.360	28.635	0	28.635	7.785	0	7.785	0	7.785
Attività ludico - ricreative		95.000	2.500	0	2.500	1.500	0	1.500	0	1.500
Attività sportive		95.000	2.500	0	2.500	1.500	0	1.500	0	1.500
Totale attività ricreative		95.000	2.500	0	2.500	1.500	0	1.500	0	1.500
Attività museale		143.070	63.000	38.000	25.000	21.500	0	0	0	0
Totale attività museale		143.070	63.000	38.000	25.000	21.500	0	0	0	0
Aree di compensazione ambientale	1	20.000								
	2	37.800								
	3	91.593								
	4	7.500								
	5	50.000								
	6	9.515								
	7	15.200								
Totale aree di compensazione		231.608								
Area parcheggio		75.000								
Totale aree parcheggio		75.000								
Totale		1.775.113	656.371	214.133	442.238	509.733	165.379	322.854	165.379	322.854

Tabella 1. Destinazioni funzionali previste dall'AdP di cui alla DGR 5865/2007, modificata dalla DGR 9836/2009.



Legenda

- - - ipotesi nuovo casello autostradale-Rho (AdP Sa corsia)
- Opere non a carico dell'Operatore
- Viabilità di progetto prevista dall'AdP
- Viabilità dipendente di progetto prevista dall'AdP
- Circolo Verde di Valera
- Tracciato metro-tramvia in fase di studio
- Collegamento verde
- Confini comunali
- Area di trasformazione
Accordo di Programma "ALFA ROMEO 2015"

- Area di trasformazione
- Area già cedute o asservite a servizio delle funzioni produttive
- Area produzione beni e servizi attuale in corso di attuazione
- Edificio destinato a funzioni di interesse pubblico sovramunicipale
- Grande struttura di vendita e/o centro commerciale
- Impianti di produzione beni e servizi autorizzati D.Lgs. 22/97
- Individuazione aree di compensazione ambientale (1-2-3-4-5-6-7)
- Previsione di realizzazione opere mitigative
- Media struttura di vendita merci
- Zona speciale
- Area posti auto previsti in funzione EXPO 2015
- Area produzione beni e servizi attuale in corso di attuazione
- b) Area in corso di attuazione
- b1) Area attuate

- Area di trasformazione
- c1a) Residenziale/Terziario, Ricettivo-Alberghiero, Commerciale ed esercizi di vicinato
- c1b) Grande struttura di vendita Centro Commerciale, Impianto di distribuzione carburanti
- c1c) Terziario-direzionale, edificio destinato a funzioni pubbliche di interesse sovramunicipale
- c1d) Attività Sportivo-Ricreativa, Inquadramento, Espositivo, Produttivo di servizio (uffici/rai), pubblici esercizi, Commerciale ed esercizi di vicinato
- c2) Museo, ricettivo-alberghiero, produzione beni e servizi, direzionale-terziario, commerciale media struttura di vendita, esercizi di vicinato
- Zona speciale
- d1) Produzione beni e servizi asserviti alle attività produttive del Gruppo Fiat
- d2) Impianti tecnologici
- d3) Impianti tecnologici

Figura 1. Destinazioni d'uso dei suoli e viabilità prevista dall'AdP di cui alla DGR 5865/2007, modificata dalla DGR 9836/2009.

La Valutazione Ambientale dell'Accordo di Programma si era conclusa con Parere motivato, espresso tramite Dds del 9.2.2010, n. 1019, che decretava di esprimere parere motivato positivo all'ipotesi di AdP assumendo una serie di indicazioni, quali elementi da approfondire ulteriormente nelle fasi di attuazione ed eventuale aggiornamento del programma.

Successivamente è stata espletata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le opere afferenti al sistema della viabilità e al centro commerciale; tale procedura si è conclusa con giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale espresso con Dds del 22.7.2010, n. 7269.

L'Accordo di programma era stato sottoscritto dalle parti in data 14 settembre 2010.

Successivamente, con deliberazione n. 65, del 9 febbraio 2010, la Giunta Provinciale di Milano aveva approvato l'ipotesi di Accordo di Programma per «la riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area Fiat Alfa-Romeo e promozione del relativo atto integrativo». Con deliberazione n. 11247, del 10 febbraio 2010, la Giunta Regionale della Lombardia aveva approvato l'ipotesi di Accordo di Programma. L'Accordo di Programma era stato sottoscritto in data 14 settembre 2010. Successivamente il Consiglio Comunale di Arese ed il Consiglio Comunale di Lainate avevano ratificato l'Accordo di programma, rispettivamente con le deliberazioni n. 75 e n. 103 del 12 ottobre 2010; il Consiglio comunale di Rho, invece, nella seduta del 12 ottobre 2010, non aveva ratificato per quanto di competenza l'Accordo di programma.

1.3 AdP relativo alla DGR 1156/2010

Regione Lombardia, con Delibera di Giunta Regionale del 29 dicembre 2010, n. 9/1156, *Promozione dell'accordo di programma per la ripermetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex Fiat Alfa – Romeo*, promuove un nuovo Accordo di Programma in relazione:

- alla necessità e all'urgenza di attuare gli interventi di riqualificazione e di rilancio produttivo dell'area, anche in ragione della sua vicinanza a nodi infrastrutturali strategici ed in prospettiva del prossimo sviluppo dell'area vasta di appartenenza (sito Expo, Città della Salute, etc.);
- alla necessità di risolvere una situazione di degrado e i connessi problemi di sicurezza sociale ed ambientale conseguenti alla dismissione delle attività produttive;
- alla necessità di fornire risposte chiare e precise alle richieste provenienti dal territorio e dalle collettività locali, dalle organizzazioni sindacali e dagli operatori di mercato, al fine di poter sviluppare tutte le potenzialità insite nel comprensorio sia a livello di insediamento di nuove aziende che di creazione di posti di lavoro;
- alla necessità di consentire ai Comuni, i cui territori sono maggiormente coinvolti, e alle proprietà interessate, di portare a compimento gli interventi già avviati e le iniziative progettate, a livello pubblico e privato, senza ulteriori ritardi.

Gli obiettivi dell'ipotesi di nuovo AdP possono essere così individuati:

1. Utilizzare una parte preponderante dell'area per attività industriali, terziarie e ricettive in grado di creare nuovi posti di lavoro favorendo lo sviluppo economico e sociale dell'ambito territoriale, promuovendo la crescita competitiva dell'area ex Fiat - Alfa Romeo, attraverso interventi di rilancio di attività compatibili con l'evoluzione del settore produttivo, anche in relazione all'intervenuta apertura (2005) nel Comune di Rho della Fiera Internazionale di Milano, che favorisce i processi di innovazione e di internazionalizzazione di beni e servizi che si insediano nell'intorno territoriale e all'Esposizione universale che si terrà al suo interno nel 2015; in particolare si prevede la realizzazione: di una Grande Struttura di Vendita (GSV), di alcune strutture produttive, di un'area residenziale e di un'area ludica e per il tempo libero;

2. Assicurare unitarietà e coerenza nella localizzazione e progettazione degli interventi;
3. Assicurare una dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale omogenea;
4. Prevedere il riutilizzo della ex pista di collaudo a fini ricreativi, sportivi e culturali;
5. Destinare una piccola quota della superficie fondiaria a residenza di qualità;
6. Valorizzare l'area dal punto di vista ambientale quale cerniera di collegamento tra il Parco delle Groane ed il verde dell'area Nordovest, attraverso una pianificazione organica tale da rispondere alle esigenze del territorio con azioni di miglioramento della qualità urbana e di sviluppo eco - sostenibile;
7. Tutelare l'ambito del Torrente Lura;
8. Attuazione della riqualificazione e dell'implementazione del sistema viabilistico del quadrante rhodense;
9. Valorizzare gli impianti tecnologici esistenti, la centrale termoelettrica e il depuratore delle acque, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale dell'area in forme che prevedano il coinvolgimento degli Enti interessati;
10. Garantire il coordinamento e l'integrazione delle reti di collettamento idrico, di depurazione e di scarico.

L'attuazione delle strategie avviene attraverso l'individuazione di una serie di azioni che possono così essere sintetizzate:

1. Trasformazione territoriale attraverso la realizzazione di nuove strutture atte ad ospitare una pluralità di destinazioni d'uso tra cui: una Grande Struttura di Vendita (GSV), di alcune strutture produttive, di un'area residenziale e di un'area ludica e per il tempo libero;
2. Individuazione di aree di compensazione ambientale volte alla riqualificazione paesaggistica e connettività ecologico - ambientale;
3. Area di parcheggio prevista in funzione di EXPO 2015;
4. Adeguamento ed implementazione della viabilità esistente di comparto sia sulle direttrici nord – sud che su quelle est- ovest e contestuale realizzazione di percorsi ciclabili;
5. Completamento della viabilità interna alle aree di AdP e funzionale alle nuove destinazioni d'uso previste;
6. Collegamenti a verde di attraversamento della SP 119 in direzione nord – sud in prossimità del torrente Lura;
7. Realizzazione di adeguate fasce filtro;
8. Conservazione e valorizzazione del percorso di interesse paesistico individuato dal PTCP di Milano.

Il nuovo Accordo di Programma individua un nuovo perimetro operativo che racchiude un'area di circa 1.670.000 m² (rilievo cartografico) così come schematizzato nell'immagine seguente.

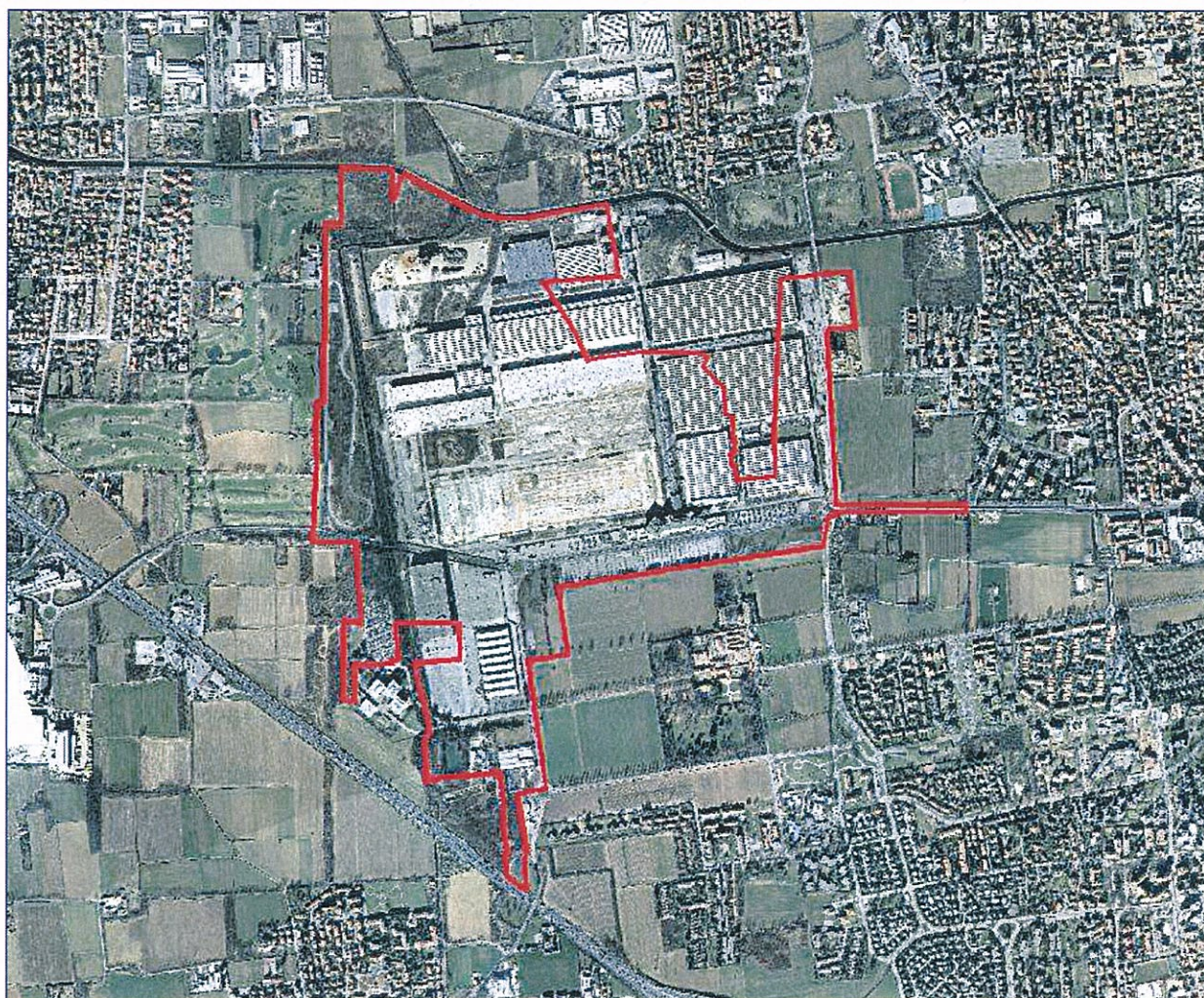


Figura 2. Perimetro delle aree interessate dall'Accordo di Programma di cui alla Dgr del 29 dicembre 2010, n. 9/1156, *Promozione dell'accordo di programma per la ripermetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex Fiat Alfa – Romeo.*

1.4 Confronto sintetico tra obiettivi e azioni dell'AdP relativo alla DGR 5865/2007, modificata dalla DGR 9836/2009, e dell'AdP relativo alla DGR 1156/2010

Le azioni relative al nuovo Accordo di Programma, descritte in precedenza e schematizzate di seguito, possono trovare sviluppo nella ridefinizione delle destinazioni d'uso dei comparti interni al nuovo perimetro dell'Accordo di Programma stesso, fatta salva la conferma di quanto ad oggi già attuato.

Si riporta di seguito un confronto schematico tra gli obiettivi e le azioni proposti dal vecchio AdP (DGR 5865/2007, mod. DGR 9836/2009) e dal nuovo AdP (DGR 1156/2010); per quest'ultimo vengono evidenziati gli obiettivi e le azioni assunti in funzione di quanto indicato dai precedenti iter programmatici, in particolare dal Parere motivato espresso per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica dell' AdP di cui alla DGR 5865/2007, mod. DGR 9836/2009 (Dds del 9.2.2010, n. 1019).

AdP DGR 5865/2007, mod. DGR 9836/2009	AdP DGR 1156/2010
Obiettivi	Obiettivi
Utilizzare una parte preponderante dell'area per attività industriali, terziarie e ricettive in grado di creare nuovi posti di lavoro favorendo lo sviluppo economico e sociale dell'ambito territoriale, promuovendo la crescita competitiva dell'area ex Alfa Romeo, attraverso interventi di rilancio di attività compatibili con l'evoluzione del settore produttivo, anche in relazione all'intervenuta apertura (2005) nel Comune di Rho della Fiera Internazionale di Milano, che favorisce i processi di innovazione e di internazionalizzazione di beni e servizi che si insediano nell'intorno territoriale e all'esposizione universale che si terrà al suo interno nel 2015	Utilizzare una parte preponderante dell'area per attività industriali, terziarie e ricettive, in particolare si prevede la realizzazione di una Grande Struttura di Vendita (GSV), di alcune strutture produttive, di un'area residenziale e di un'area ludica e per il tempo libero; in grado di creare nuovi posti di lavoro favorendo lo sviluppo economico e sociale dell'ambito territoriale, promuovendo la crescita competitiva dell'area ex Fiat - Alfa Romeo, attraverso interventi di rilancio di attività compatibili con l'evoluzione del settore produttivo, anche in relazione all'intervenuta apertura (2005) nel Comune di Rho della Fiera Internazionale di Milano, che favorisce i processi di innovazione e di internazionalizzazione di beni e servizi che si insediano nell'intorno territoriale e all'Esposizione universale che si terrà al suo interno nel 2015
	Assicurare unitarietà e coerenza nella localizzazione e progettazione degli interventi
	Assicurare una dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale omogenea
Valorizzare il sito museale e, supportato da un progetto sostenibile, prevedere il riutilizzo della ex pista di collaudo a fini ricreativi, sportivi e culturali	Prevedere il riutilizzo della ex pista di collaudo a fini ricreativi, sportivi e culturali
Destinare una piccola quota della superficie fondiaria a residenza di qualità	Destinare una piccola quota della superficie fondiaria a residenza di qualità
Valorizzare l'area dal punto di vista ambientale quale cerniera di collegamento tra il Parco delle Groane ed il verde dell'area Nordovest, attraverso una pianificazione organica tale da rispondere alle esigenze del territorio con azioni di miglioramento della qualità urbana e di sviluppo eco - sostenibile	Valorizzare l'area dal punto di vista ambientale quale cerniera di collegamento tra il Parco delle Groane ed il verde dell'area Nordovest, attraverso una pianificazione organica tale da rispondere alle esigenze del territorio con azioni di miglioramento della qualità urbana e di sviluppo eco - sostenibile
	Tutelare l'ambito del Torrente Lura
Disegnare una nuova vera progettualità relativa ad infrastrutture viarie del quadrante rhodense	Attuazione della riqualificazione e dell'implementazione del sistema viabilistico del quadrante rhodense
Valorizzare gli impianti tecnologici esistenti, la centrale termoelettrica e il depuratore delle acque, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale dell'area in forme che prevedano il coinvolgimento degli Enti interessati	Valorizzare gli impianti tecnologici esistenti, la centrale termoelettrica e il depuratore delle acque, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale dell'area in forme che prevedano il coinvolgimento degli Enti interessati
	Garantire il coordinamento e l'integrazione delle reti di collettamento idrico, di depurazione e di scarico

Azioni	Azioni
Trasformazione territoriale attraverso la realizzazione di nuove strutture atte ad ospitare una pluralità di destinazioni d'uso	Trasformazione territoriale attraverso la realizzazione di nuove strutture atte ad ospitare una pluralità di destinazioni d'uso ; in particolare si prevede la realizzazione di una Grande Struttura di Vendita (GSV), di alcune strutture produttive, di un'area residenziale e di un'area ludica e per il tempo libero
Individuazione di aree di compensazione ambientale	Individuazione di aree di compensazione ambientale volte alla riqualificazione paesaggistica e connettività ecologico - ambientale
Area di parcheggio previsti in funzione di EXPO 2015	Area di parcheggio prevista in funzione di EXPO 2015
Adeguamento ed implementazione della viabilità esistente di comparto sia sulle direttrici nord – sud che su quelle est- ovest e contestuale realizzazione di percorsi ciclabili	Adeguamento ed implementazione della viabilità esistente di comparto sia sulle direttrici nord – sud che su quelle est- ovest e contestuale realizzazione di percorsi ciclabili
Realizzazione di una metro – tranvia (o filobus via)	
Completamento della viabilità interna alle aree di AdP e funzionale alle nuove destinazioni d'uso previste	Completamento della viabilità interna alle aree di AdP e funzionale alle nuove destinazioni d'uso previste
Collegamenti a verde di attraversamento della SP 119 in direzione nord – sud in prossimità del torrente Lura	Collegamenti a verde di attraversamento della SP 119 in direzione nord – sud in prossimità del torrente Lura
	Realizzazione di adeguate fasce filtro
	Conservazione e valorizzazione del percorso di interesse paesistico individuato dal PTCP di Milano

Tabella 2. Confronto schematico tra gli obiettivi e le azioni proposti dal vecchio AdP (DGR 5865/2007, mod. DGR 9836/2009) e dal nuovo AdP (DGR 1156/2010). Sono evidenziati in colore azzurro gli obiettivi e le azioni assunti in funzione di quanto indicato dai precedenti iter programmatici, in particolare dal Parere motivato espresso per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica dell' AdP di cui alla DGR 5865/2007, mod. DGR 9836/2009 (Dds del 9.2.2010, n. 1019).

2. INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) rappresenta uno strumento per analizzare e stimare gli effetti che determinate azioni producono sul territorio, secondo la chiave della sostenibilità.

Nel 1998 L'Unione Europea propone all'interno del *Manuale per la Valutazione Ambientale di Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea*¹ i propri criteri di sostenibilità ambientale:

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e/o inquinanti;
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
8. Protezione dell'atmosfera;
9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

Attraverso il *Quinto programma d'azione per l'ambiente*² l'Unione Europea si è posta, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- La gestione sostenibile delle risorse naturali, tra cui il suolo;
- La gestione più efficace della mobilità, in termini di localizzazioni e modalità;
- Adozione di misure per migliorare la qualità dell'ambiente nelle aree urbane;
- Miglioramento della salute e della sicurezza pubblica, con attenzione speciale alla valutazione e gestione dei rischi ambientali.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) viene introdotta dalla *Direttiva europea 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*, che configura la VAS quale processo continuo che segue l'intero ciclo di vita del piano, compresa la fase di gestione, allo scopo di <<garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente>>.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, *Norme in materia ambientale*. I contenuti della Parte seconda del Decreto, riguardante le <<Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)>> sono stati integrati e modificati dal successivo D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*. Ulteriori modifiche ed integrazioni sono state

¹ AA. VV., Commissione europea, DG XI <<Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile>>, *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei fondi Strutturali dell'Unione europea*, Environmental Resources Management, London, 1998, pagg. 42-44.

² Il documento, comunemente indicato come <<Quinto programma d'azione per l'ambiente>>, corrisponde alla Risoluzione della Comunità Europea n. 93/C138/01 intitolata <<Per uno sviluppo durevole e sostenibile – Programma politico e d'azione della Comunità europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile>>. Adottata nel 1993, si è conclusa nel 2000; attraverso essa l'Unione Europea si era impegnata a promuovere con le proprie politiche lo sviluppo sostenibile.

apportate dal D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, *Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.*

La Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, che disciplina il governo del territorio lombardo, stabilisce, in coerenza con i contenuti della direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi, finalizzata alla determinazione della sostenibilità delle azioni indicate dagli strumenti medesimi.

In attuazione dell'art. 4 della L.R. 12/2005, la Regione ha elaborato gli *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, deliberati dal consiglio regionale con D.C.R. n. 351 del 13 marzo 2007. Tali indirizzi, che costituiscono atto di riferimento per l'attuazione della Direttiva 2001/42/CE, contengono lo schema generale del processo metodologico - procedurale integrato di pianificazione e VAS.

Attraverso la D.G.R. n. 6420 del 27 dicembre 2007, *Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 3512/2007)*, Regione Lombardia dispone nuove indicazioni per la conduzione di tale procedura. Attraverso questo documento vengono altresì recepite le indicazioni cogenti dettate da alcuni articoli del D.lgs. del 3 aprile 2006, n. 152, *Norme in materia ambientale*, ad integrazione e modifica di alcuni aspetti riportati nei precedenti *Indirizzi generali*. La D.g.r. 6420/2007 e le successive D.G.R. n. 7110 del 18 aprile 2008, *Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvato con deliberazione del consiglio regionale 13 marzo, n. VII/351*, e D.G.R. n. 8950 del 11 febbraio 2009, *Modalità per la valutazione ambientale dei Piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)*, introducono modelli di riferimento per la realizzazione della valutazione ambientale di piani e programmi specifici. Successivamente, con D.G.R. n. 10971 del 30 dicembre 2009, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli*, Regione Lombardia recepisce le indicazioni che la normativa nazionale ha prodotto con il D.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*, modificando ed integrando gli aspetti procedurali e di contenuto esplicitati nei precedenti atti normativi regionali.

Infine con, D.G.R. n. 761 del 10 novembre 2010, *Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*, Regione Lombardia recepisce le indicazioni che la normativa nazionale ha prodotto con il D.lgs. n. 128 del 29 giugno 2010, *Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*. Con essa, vengono riformulati i modelli a cui riferirsi per la realizzazione della valutazione ambientale di determinati piani e programmi; in particolare, l'Allegato 11, *Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Accordo di programma promosso dalla regione*, riporta le fasi operative a cui attenersi e secondo cui impostare la valutazione ambientale del documento in parola. Il *Modello* costituisce approfondimento e specificazione di quanto precedentemente indicato negli *Indirizzi generali*.

3. PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE

Il percorso metodologico e procedurale è stato dettagliato nel Documento di scoping, presentato in sede di Prima seduta della Conferenza di Valutazione, tenutasi in data 20 marzo 2012, ore 10.00, presso Palazzo Lombardia, piazza Città di Lombardia 1, a Milano. Rimandando al citato documento per gli approfondimenti, si riportano di seguito gli aspetti ritenuti più significativi.

3.1 Principali tappe del percorso procedurale

Facendo riferimento al Modello illustrato in Figura 4 (Paragrafo 3.4), è stato definito il percorso metodologico e procedurale relativo alla conduzione della valutazione ambientale dell'Accordo di Programma, che viene sintetizzato per gli aspetti salienti nelle pagine seguenti.

Con Delibera di Giunta Regionale del 29 dicembre 2010, n. 9/1156, *Promozione dell'accordo di programma per la ripermetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex Fiat Alfa – Romeo*, Regione Lombardia ripropone un complessivo rilancio dell'area, sulla base di una nuova ipotesi progettuale di sviluppo dell'ex complesso industriale.

La proposta di AdP è finalizzata:

- alla necessità e all'urgenza di attuare gli interventi di riqualificazione e di rilancio produttivo dell'area, anche in ragione della sua vicinanza a nodi infrastrutturali strategici ed in prospettiva del prossimo sviluppo dell'area vasta di appartenenza (sito Expo, Città della Salute, etc.);
- alla necessità di risolvere una situazione di degrado e i connessi problemi di sicurezza sociale ed ambientale conseguenti alla dismissione delle attività produttive;
- alla necessità di fornire risposte chiare e precise alle richieste provenienti dal territorio e dalle collettività locali, dalle organizzazioni sindacali e dagli operatori di mercato, al fine di poter sviluppare tutte le potenzialità insite nel comprensorio sia a livello di insediamento di nuove aziende che di creazione di posti di lavoro;
- alla necessità di consentire ai Comuni, i cui territori sono maggiormente coinvolti, e alle proprietà interessate, di portare a compimento gli interventi già avviati e le iniziative progettate, a livello pubblico e privato, senza ulteriori ritardi.

La citata DGR 1156/2010, relativamente al procedimento di valutazione ambientale, stabilisce:

- che la promozione dell'accordo di programma per la riqualificazione di un ambito sovracomunale, comportante modifiche di destinazione urbanistiche delle aree, rientra nell'ambito di applicazione della Valutazione ambientale – VAS;
- che, relativamente alla VAS, vanno applicate le disposizioni contenute nel «Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Accordo di Programma promosso dalla regione – (Allegato 1I)», approvato dalla Giunta regionale con proprio atto in data 27 dicembre 2007, atto n. 8/6420 «Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS» e ss. mm. ii.;
- di avviare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS relativo all'Accordo;
- di individuare quale Autorità procedente, ai fini dell'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la DG Infrastrutture e Mobilità;
- di individuare quale Autorità competente per la VAS la dg Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia;

- che i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, nonché i settori del pubblico, interessati all'iter decisionale e da invitare alla conferenza di valutazione, e le modalità di informazione e partecipazione saranno individuati con successivo atto dirigenziale.

In riferimento a quest'ultimo punto, l'Autorità procedente ha provveduto con Decreto del 3 febbraio 2012, n. 720, *Valutazione ambientale strategica dell'Accordo di Programma per la ripermimetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex FIAT-ALFA Romeo – Individuazione Soggetti interessati*. Sono stati individuati i seguenti Soggetti competenti in materia ambientale:

- Regione Lombardia – DD. GG. Componenti del nucleo VAS;
- Autorità regionale competente in materia di VIA;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- ARPA Lombardia – Sede centrale;
- ARPA Lombardia – Dipartimento di Milano;
- ASL di Milano;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Milano, Bergamo, Como, Pavia, Sondrio, Lecco, Lodi e Varese;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- Parco delle Groane;
- Parco del Lura;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi;
- ATO Provincia di Milano;
- Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO);

ed i seguenti Enti territorialmente interessati e Soggetti comunque interessati all'iter decisionale:

- Provincia di Milano;
- Provincia di Varese;
- Comuni di: Arese, Lainate, Garbagnate Milanese, Rho, Milano, Bollate, Pogliano Milanese, Nerviano, Origgio, Caronno Pertusella;
- Autostrade per l'Italia (ASPI) S.p.A.;
- Comitato Difendiamo Arese.

Il Decreto determina la necessità di articolare la Conferenza di valutazione in almeno due sedute, l'una introduttiva relativa al Documento di scoping e l'altra conclusiva relativa al Rapporto ambientale e alla Variante urbanistica. Le sedute saranno verbalizzate e la documentazione sarà resa disponibile. Esso stabilisce che i settori del pubblico interessati all'iter decisionale (cittadinanza, associazioni di categoria di industriali, agricoltori, di commercianti, di artigiani, ordini e collegi professionali, organizzazioni sindacali, associazioni di tutela ambientale, associazioni di tutela dei consumatori, associazioni varie di cittadini e altri soggetti, gruppi o autorità che possano avere interesse) saranno coinvolte attraverso l'accesso alla documentazione tramite il sito internet dedicato di Regione Lombardia (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/), Comuni di Arese e Lainate, e la convocazione di un forum pubblico.

4. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO

4.1 Analisi del contesto per fattori ambientali

La Direttiva europea sulla VAS³ indica, quali fattori del contesto da analizzare e valutare attraverso la stesura del Rapporto ambientale: la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale ed anche quello architettonico ed archeologico, il paesaggio. Tali indicazioni possono essere integrate da ulteriori fattori ritenuti prioritari per la realtà del comparto territoriale considerato: rumore, vibrazioni, radiazioni, qualità edilizia, energia, rifiuti, mobilità e trasporti.

I dati necessari per tracciare il profilo ambientale sono stati desunti dalle informazioni contenute nei data base afferenti al Sistema Informativo Territoriale (SIT), in particolare dal Geoportale di Regione Lombardia e dagli strumenti sovraordinati di programmazione e pianificazione, integrate dai dati prodotti dalle Amministrazioni locali.

PIANI E PROGRAMMI		
Livello regionale (Regione Lombardia)		
Piano Territoriale Regionale (PTR)	2010	Ambiente, Territorio, Paesaggio, Sviluppo urbano, Mobilità, Trasporti, ecc.
Piano Paesistico Regionale (PPR)	2008	Paesaggio
Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)	2007	Aria
Piano di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA)	2006	Acqua
Programma Energetico Regionale (PER)	2003	Energia
Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)	2005	Rifiuti
Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco delle Groane	2004	Ambiente, Biodiversità, Territorio, Paesaggio, Flora, Fauna
Piano Particolareggiato di Attuazione (PPA) del Parco del Lura	2001	Ambiente, Biodiversità, Territorio, Paesaggio, Flora, Fauna
Livello provinciale (Provincia di Milano)		
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	2003	Territorio, Paesaggio
Piano Cave	2008	Territorio
Piano Provinciale per la Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani e assimilati (PPGR)	2009	Rifiuti
Piano d'Area del Rhodense	2003	Territorio
Livello provinciale (Provincia di Varese)		
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	2007	Territorio, Paesaggio
Livello locale		
Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Arese	1997	Territorio
Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Garbagnate Milanese	1985	Territorio
Piano Regolatore Generale (PGT) Comune di Lainate	2011	Territorio
Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Rho	1999	Territorio

Tabella 3. Piani e Programmi attivi nel contesto.

L'ambito territoriale in esame ricade nel quadrante nord-ovest dell'area milanese; l'assetto infrastrutturale esistente, per quanto riguarda sia le direttrici viarie sia l'urbanizzazione presente, ha assunto la caratteristica radialità che connota tutta l'area milanese. Si individuano quali elementi portanti dell'ossatura dello sviluppo

³ Dir. 2001/42/CE.

territoriale dell'area, oltre alla stessa Autostrada A8 "dei Laghi" per Varese e A9 "per Como", le strade statali S.S. 233 "Varesina" e la S.S. 33 "del Sempione", che idealmente delimitano la macro area in esame.

L'intervento ricade all'interno dei confini amministrativi della Provincia di Milano; i Comuni territorialmente interessati sono i seguenti:

- Comune di Lainate;
- Comune di Arese.

L'area "ex FIAT Alfa Romeo" è collocata in posizione baricentrica rispetto ai territori comunali di cui sopra. Le aree afferenti all'AdP occupano complessivamente una superficie territoriale di circa 1.670.000 m² (da rilievo cartografico); esse comprendono zone libere ed inedificate, zone già attuate sulla base dei precedenti Accordi di Programma ed aree a servizi pubblici già asservite, nonché opere di urbanizzazione in parte realizzate.

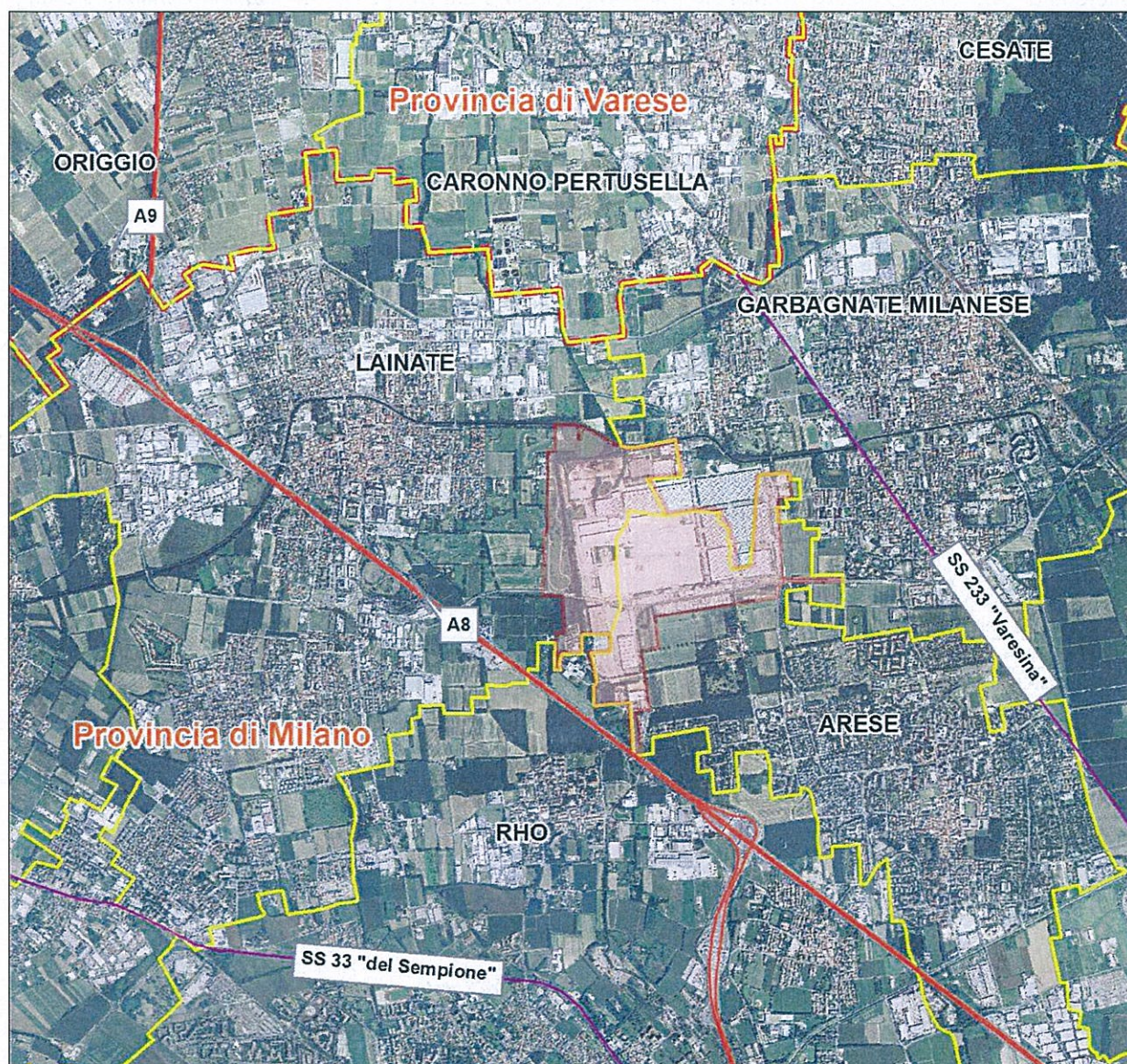







Figura 3. Ambito territoriale di riferimento ed aree AdP evidenziate in rosso.

A complemento delle considerazioni di seguito riportate si faccia riferimento a quanto rappresentato negli allegati cartografici al presente Rapporto Ambientale.

4.2 Quadro sintetico dello stato di fatto delle aree di influenza

BIODIVERSITÀ					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Superfici naturali / Superficie territoriale	7,1	%	DUSAF		=
Superficie aree protette / Superficie territoriale	18,7	%	DUSAF		=
Superficie boscata / Superficie territoriale	5,1	%	DUSAF		=
Indice di biopotenzialità	0,9	MCal/m ² /anno	DUSAF		=
Numero di varchi sottoposti a salvaguardia	5	n	Regione/Provincia		=
FLORA					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Superficie arboreo-arbustiva / Superficie territoriale	7,4	%	DUSAF		=
Qualità della flora	Bassa	Adimensionale	PIF		=
FAUNA					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Qualità della fauna	Bassa	Adimensionale	Provincia		=
POPOLAZIONE					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Popolazione residente	122.728	ab	ISTAT		=
Densità abitativa	2.421	ab/Km ²	ISTAT		=
Densità abitativa su superficie urbanizzata	3.916	ab/Km ²	ISTAT		-
Trend demografico 2001 - 2011	2,3	%	ISTAT		=
Densità di unità locali sulla superficie urbanizzata	256	n/Km ²	ISTAT		+
RISCHIO					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	9	n	Ministero Ambiente		=
Superficie aree contaminate / Superficie territoriale	1,3	%	Comunale		=
RUMORE E VIBRAZIONI					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Popolazione esposta a mappatura acustica / Popolazione totale	77,8	%	Comune		=
RADIAZIONI					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Densità elettrodotti	0,866	Km/Km ²	SIRENA		=
Concentrazioni Radon	84	Bq/m ³	ARPA		=
ARIA					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Qualità dell'aria (superamenti valore limite concentrazioni)	Moderata	Adimensionale	ARPA		=
ACQUA					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Livello di Inquinamento da Macrodescribitori (LIM) Villoresti	Basso	Adimensionale	ARPA		=
Livello di Inquinamento da Macrodescribitori (LIM) Lura	Elevato	Adimensionale	ARPA		=
Consumo idrico complessivo	41.727.520	l/die	-		=
SUOLO					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Superfici degradate / Superficie territoriale	1,0	%	DUSAF		=
Superficie aree dismesse / Superficie territoriale	0,0	%	DUSAF		=
Superficie aree agricole / Superficie territoriale	26,1	%	DUSAF		-
Superficie urbanizzata / Superficie territoriale	61,8	%	DUSAF		=
Superficie urbanizzata a destinazione produttiva / Superficie territoriale	20,7	%	DUSAF		+
Superficie di cava / Superficie territoriale	0,0	%	DUSAF		=

BENI AMBIENTALI, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO ED ARCHEOLOGICO					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Numero di beni vincolati	20	n	Comune		=
PAESAGGIO					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Matrice paesaggistica	Matrice urbana	Adimensionale	DUSAF		=
Qualità percettiva del contesto	Bassa	Adimensionale	PTR, PTCP		=
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Attrezzature di interesse comune	Elevata	Adimensionale	Comune		+
QUALITÀ EDILIZIA ED URBANA					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Aree verdi urbane / Residenti	18,9	m ² /ab	DUSAF		=
Aree verdi urbane / Superficie territoriale	4,6	%	DUSAF		=
Aree non urbanizzate / Superficie territoriale	38,2	%	DUSAF		=
ENERGIA					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Fabbisogno energetico pro capite	1,7	TEP/ab	SIRENA		=
RIFIUTI					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Quantità giornaliera di rifiuti procapite	1,5	kg/ab*giorno	Provincia		-
Raccolta differenziata	56,9	%	Provincia		+
MOBILITÀ e TRASPORTI					
Indicatori	Quantità SdF	Unità di misura	Fonte dati	Stato	Tendenza
Tasso di motorizzazione	0,75	veicoli/ab	ISTAT		-
Flotta veicolare	91.766	veicoli	ISTAT		-
Percorrenze giornaliere	3.167.152	veicoli*Km	Studio Traffico		-

	Valore di stato complessivamente buono
	Valore di stato complessivamente discreto
	Valore di stato complessivamente sufficiente
	Valore di stato complessivamente insufficiente
	Valore di stato complessivamente pessimo

++	Elevato miglioramento
+	Miglioramento
=	Stabilità
-	Peggioramento
--	Elevato peggioramento

Tabella 4. Indicatori sintetici rappresentativi del quadro sintetico.

5. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE INTERESSATE DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

L'analisi conoscitiva delle aree interessate dall'AdP deriva dalle informazioni riportate da precedenti attività di indagine e riguardanti le diverse componenti ambientali, integrate da una lettura a scala locale, contestualizzata alle finalità del presente elaborato, di ulteriori dati disponibili in letteratura.

5.1 L'Area ex Alfa Romeo

Si riporta di seguito quanto rinvenuto nel documento "La Città di domani: I CRITERI GENERALI DEL PGT", approvato dal Consiglio Comunale di Arese con delibera n. 85 del 20 dicembre 2007, che descrive in un quadro completo e sintetico l'evoluzione storica delle aree interessate dagli stabilimenti della Alfa Romeo.

<<La storia degli stabilimenti dell'Alfa (Anonima Lombarda Fabbrica Automobili) Romeo di Arese inizia negli anni '60 quando l'Alfa Romeo si trasferisce dal Portello di Milano con il solo reparto della carrozzeria e, a poco a poco, trasferisce anche tutta la meccanica. Uno stabilimento moderno (significativo il Centro tecnico progettato dall'architetto Gardella) con una capacità produttiva potenziale attorno alle 150 mila vetture all'anno e che occupa una superficie di circa due milioni e cento metri quadrati.

Gli anni '60, fino alla metà degli anni '70, rappresentano un periodo di forte sviluppo produttivo e occupazionale: i dipendenti, fra operai e impiegati, sono circa 18.000. Con la crisi petrolifera del 1973, inizia un periodo difficile che, fra alti e bassi, porterà la proprietà dell'azienda, dal 1932 dell'IRI (Istituto per la Ricostruzione Industriale), alla Fiat nel 1986.

Con l'arrivo della Fiat in una prima fase le cose migliorano, sia sotto l'aspetto produttivo sia sotto quello occupazionale; nell'89 anche il centro produzione stile si trasferisce ad Arese, ma con l'inizio degli anni '90 inizia la crisi e la produzione dell'Alfa Romeo viene trasferita in altri stabilimenti del marchio Fiat. Lo stabilimento ad Arese viene nel tempo fortemente ridimensionato in termini di produzione e di occupazione.

Nel 1995 la Regione Lombardia individua con una propria delibera che l'area Fiat - Alfa Romeo di Arese è fra le aree lombarde in declino industriale, l'anno successivo viene costituito il "Consorzio per la Reindustrializzazione dell'area di Arese - C.R.A.A. S.r.l." al fine di promuovere ed agevolare il processo di reindustrializzazione dell'area di proprietà della SIFI S.p.A..

Sempre nel 1996 la Regione Lombardia promuove l'Accordo di Programma per la reindustrializzazione dell'area Fiat - Alfa Romeo, individuando quali soggetti interessati alla definizione del predetto Accordo:

- la Regione Lombardia - Settore Attività Produttive e Settore Territorio;
- la Provincia di Milano;
- il Comune di Arese;
- il Comune di Bollate
- il Comune di Garbagnate Milanese;
- il Comune di Lainate;
- il Comune di Rho;
- il C.R.A.A. S.r.l..

Così, nel 1997 i Comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Rho e la SIFI S.p.A. sottoscrivono la convenzione urbanistica relativa al Piano di Recupero Intercomunale, approvato con l'Accordo di Programma, apportando variante ai rispettivi Piani Regolatori Comunali.

L'area soggetta a Piano di Recupero Intercomunale, pari a mq 2.074.472, comprendente aree libere ed aree già edificate ad uso produttivo, prevede interventi su fabbricati esistenti ed interventi di nuova edificazione. Il Piano ricade all'interno del territorio di Arese per complessivi mq 882.379. I fabbricati su cui si interviene occupano un'area complessiva di mq 1.258.216,00 e potranno essere soggetti ad interventi edilizi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, demolizione totale e fedele ricostruzione ed ampliamento, mentre la quantificazione delle aree da attribuire a standard ammonta a mq 274.205.

Successivamente, nel 2004, il Piano di Recupero Intercomunale modificato prevede la riqualificazione dell'area con: demolizione e nuova costruzione di 330.000 mq di superficie lorda (circa 300.000 mq coperti) ed altri interventi correlati consistenti in bonifica, opere di mitigazione ambientale con barriera verde e percorso ciclopedonale (affidato al Parco delle Groane, a garanzia della qualità progettuale e di rispetto ambientale), opere di urbanizzazione, verifiche acustiche con demolizione integrale dai fabbricati e la loro ricostruzione con dimensioni modulari, con altezze uniformi, senza aumenti di superficie lorda rispetto alla situazione esistente con previsione di insediamenti di attività produttive industriali, artigianali e di servizio all'industria.

Nel frattempo le proprietà immobiliari mutano:

- nel 2000, Fiat Auto Partecipazioni S.p.A. (subentrata a SIFI S.p.A.), vende alle società Immobiliare Belfiore S.p.a. ed a Segepark S.p.A. un complesso di aree e di immobili all'interno dell'Area sita nei Comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Rho e Lainate;
- nel 2002, la Immobiliare Belfiore S.P.A. viene fusa per incorporazione nella AIG-Lincoln Estate S.r.l. che si trasforma in A.B.P. s.r.l.;
- sempre nel 2002, la Segepark S.p.A. viene fusa per incorporazione nella Immobiliare Estate sei s.r.l. che, nello stesso anno, si trasforma in società per azioni.

Il Piano di Recupero Intercomunale è anche l'occasione per affrontare l'aspetto infrastrutturale in modo congiunto agli altri due interventi a scala regionale come il Polo Esterno della Fiera di Milano a Rho-Però e l'Aeroporto Internazionale di Malpensa. Se ne occupata la Provincia di Milano nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale del 2003.

Nell'aprile 2004, la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, i Comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Rho, Lainate e le Organizzazioni Sindacali, ABP ed Estate Sei sottoscrivono un Accordo per lo sviluppo del Polo per la mobilità sostenibile e per l'avvio operativo degli interventi di rilancio dell'Area Alfa Romeo e successivamente sottoscrivono la convenzione urbanistica per il "Piano di Recupero Intercomunale- Ambito A" al fine di adeguare il piano originario alle mutate esigenze di mercato:

- l'area del Piano è destinata a insediamenti produttivi industriali, artigianali e al servizio dell'industria, nel rispetto di tutte le prescrizioni vigenti in materia di inquinamento atmosferico: non sono consentiti insediamenti e impianti definiti dalla vigente normativa a "rischio rilevante";
- nell'area produttiva è consentito lo svolgimento di attività per la produzione, la conservazione, la trasformazione e la movimentazione di beni e manufatti in genere, con esclusione dell'attività commerciale, sia all'ingrosso che al dettaglio.

Nel 2006, la Regione Lombardia firma con Sviluppo Italia il contratto per l'acquisto di parte delle aree ex Alfa Romeo (70.000 mq) su cui si insedierà il Polo per la mobilità sostenibile che porterà ad Arese imprese e centri di ricerca attivi nell'ambito delle tecnologie ecocompatibili della mobilità *sostenibile*.

La struttura prevista dalla pianificazione dell'Accordo di Programma e dei progetti in essere è composta da tre aree principali:

- l'area Alfa Business Park (A.B.P.), di 650.000 mq del polo produttivo-logistico (superficie territoriale n.d.r.);
- l'area acquistata di 70.000 mq da Sviluppo Italia destinata a polo della mobilità sostenibile, al cui interno resistono pochi centri attivi Fiat (direzionale, progettazione e Powertrain e call center in Action);
- l'area che appartiene a Duema (ex Estate Sei) che oggi è vuota, destinata a produttivo.

Il Piano di Recupero non si ritiene più idoneo alla realtà del territorio, peraltro l'Accordo di Programma ha visto la scadenza dei termini di convenzionali nel settembre 2007, si rende quindi necessario procedere a nuova pianificazione e le linee guida che l'Amministrazione di questo Comune ha più volte illustrato e ribadito in sede di Segreteria tecnica, piuttosto che in sede di Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma per la reindustrializzazione dell'area Fiat - Alfa Romeo possono essere così sintetizzate:

1. l'area deve essere vista nella sua unitarietà e studiata nel suo insieme, in maniera integrale attraverso un'idea progettuale che coinvolga la totalità del sito e che tenga in considerazione il contesto territoriale;
2. la nuova impostazione progettuale deve considerare l'area come occasione di sviluppo di tutto il territorio circostante, con scelte qualitative e lungimiranti sulle attività e funzioni da insediare;
3. la creazione del Polo della mobilità sostenibile è intervento prioritario, caratterizzante e catalizzante per altre attività industriali in modo da creare un distretto ad alta tecnologia con attività di ricerca, di sviluppo e produzione di prodotto prevalentemente eco-compatibili;
4. le superfici edificate a destinazione produttiva sul comparto devono essere prevalenti e realizzate prioritariamente rispetto alle altre;
5. la centrale termoelettrica, opportunamente ammodernata e potenziata, può diventare fonte di forniture eco-compatibili (teleriscaldamento) sia per il sito industriale che per il territorio circostante;
6. la creazione di un grande parco urbano che connetta e si integri con il sistema del verde del Parco delle Groane e che preveda la realizzazione di un sistema di piste ciclo-pedonali protette per la connessione delle aree verdi a luoghi di interesse storico-culturale è elemento imprescindibile, al fine di realizzare concretamente un "corridoio verde" tra il Parco delle Groane e il sistema verde dell'area ovest di Milano;
7. la valorizzazione del Museo Alfa Romeo passa attraverso una sua ristrutturazione ma anche al suo inserimento nel sistema parco/pista con la possibilità di attività culturali legate al mondo dei motori, alla sicurezza stradale del recupero delle auto d'epoca;

8. la sostenibilità economica del processo di riqualificazione territoriale potrà essere garantita anche attraverso l'inserimento nell'area di altre funzioni ritenute compatibili con il contesto, come quelle residenziali e/o commerciali, sulla base di un'attenta valutazione circa le quantità delle stesse e la loro localizzazione;
9. ogni soluzione progettuale non potrà comunque prescindere da una seria globale valutazione, progettazione e conseguente realizzazione di nuove infrastrutture viarie, ferroviarie e tranviarie in quanto la mancanza di riqualificazione infrastrutturale scoraggia gli investimenti.

Le opere infrastrutturali a sostegno dell'area individuate nell'aggiornamento dell'Accordo di Programma per la reindustrializzazione dell'area 47 consistono in:

- opere generali, in corso, di competenza della Provincia di Milano:
 - SP 119 "diramazione per Lainate";
 - SP 119 "variante di Senago II° lotto";
- altre opere generali, in attesa di realizzazione, di competenza della Provincia:
 - SP 119 "variante di Senago III° lotto";
 - SP 153 "n. 2 rotatorie ad Arese";
 - SP 109 "variante ovest di Lainate con sottopasso all'A8";
 - variante statale Varesina tra la futura rotonda di Viale Resegone (Arese) e la rotonda in Bollate (Rho-Mazzo);
- opera generale, in attesa di realizzazione, della variante SS. Varesina in Comune di Garbagnate (sottopasso e rotonda Via Kennedy e I° Maggio e ristrutturazione e riqualificazione Viale Luraghi –Alfa Romeo) di competenza del Comune di Garbagnate Milanese;
- opera generale in fase di definizione con apposito protocollo/convenzione tra Regione Lombardia, Società Autostrade e Comune di Lainate;
- Studio di fattibilità tecnico-ambientale della variante SS Varesina da Bollate a Milano di competenza della Regione Lombardia sulla base del Protocollo d'Intesa.

Mentre le opere da realizzare a cura e spese della proprietà dell'area consistono in:

- riqualificazione del parcheggio ex Alfa Romeo a sud e nord della Via Luraghi con connessione ai nuovi ingressi previsti dal progetto di "Adeguamento viario Varesina/Alfa Romeo";
- attraversamento pedonale di tipo protetto del Viale Luraghi da realizzarsi con sovrappasso e/o sottopasso comprensivo delle rampe di accesso;
- formazione di pista ciclabile, piantumazione e realizzazione di barriera a verde con modellazione di terreno, attrezzatura ed impianti specifici sulla base delle Linee Guide del parco delle Groane in Via per Passirana;
- riqualificazione del raccordo ferroviario con FNM alla stazione di Garbagnate, sia per la parte interna (circa 1.500 ml.) che per la parte esterna (circa 3.000 ml.) con la realizzazione di sovrappassi per le due interferenze di Via Biscia e Via Falcone.

Inoltre, è stato redatto lo studio di fattibilità del tratto della ex SS233 Varesina dalla strada Rho-Monza in Comune di Baranzate fino a Milano redatto dal PIM in attuazione del Protocollo d'intesa fra i Comuni di Arese, Bollate, Baranzate, Milano, la Provincia di Milano e la Regione Lombardia.

Recentemente il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma ha preso atto che il 25 settembre scorso è scaduta la validità dell'Accordo stesso e, nel contempo, tutti gli Enti e le proprietà dell'area hanno convenuto sulla necessità di dar vita ad un nuovo Accordo che ponga come obiettivi i 9 punti elencati nelle pagine precedenti. È doveroso ribadire che l'importante presenza dell'area Fiat-Alfa Romeo dovrà necessariamente ed obbligatoriamente dialogare sinergicamente, sotto tutti gli aspetti, con il restante territorio comunale, quindi anche con le funzioni ivi confermate e/o previste si dovrà tener conto nel proseguo dell'elaborazione del Piano del Governo del Territorio>>.

5.2 Caratteristiche ambientali dell'area

L'area ex FIAT Alfa Romeo è collocata in posizione baricentrica rispetto ai territori comunali di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho. Le aree individuate dall'AdP occupano complessivamente una superficie territoriale di circa 1.669.087 m², di cui 899.713 nel Comune di Arese e 769.308 m² nel Comune di Lainate.

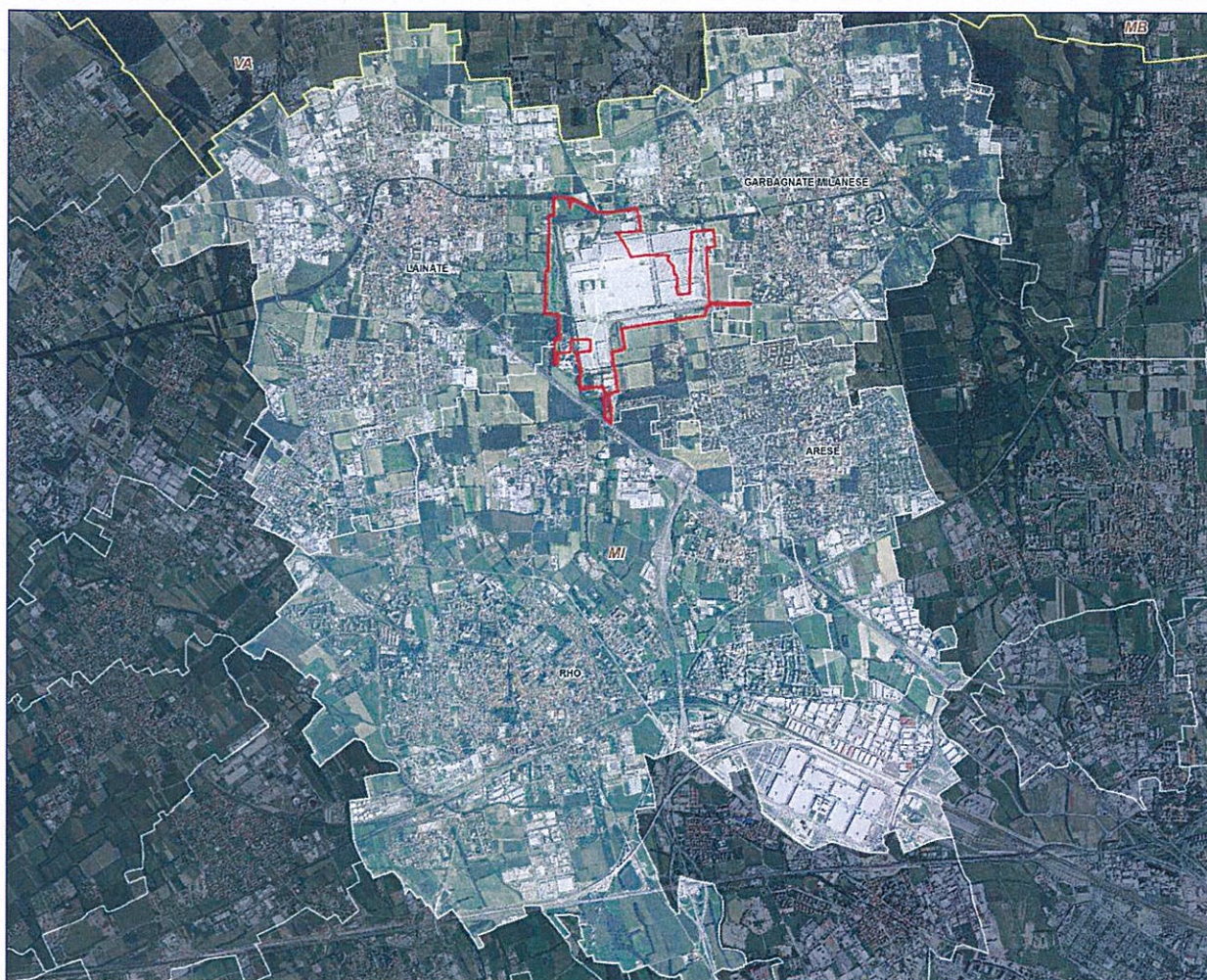


Figura 4. Aree interessate dall'Accordo di Programma (perimetrate in rosso) di cui alla d.g.r. del 29 dicembre 2010, n. 9/1156, Promozione dell'accordo di programma per la ripermimetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex Fiat Alfa-Romeo.

Come si può dedurre dalle due seguenti figure, ad oggi, le aree in esame comprendono zone libere ed inedificate, zone già attuate sulla base dei precedenti Piani attuativi ed aree a servizi pubblici già asservite, nonché opere di urbanizzazione in parte realizzate.

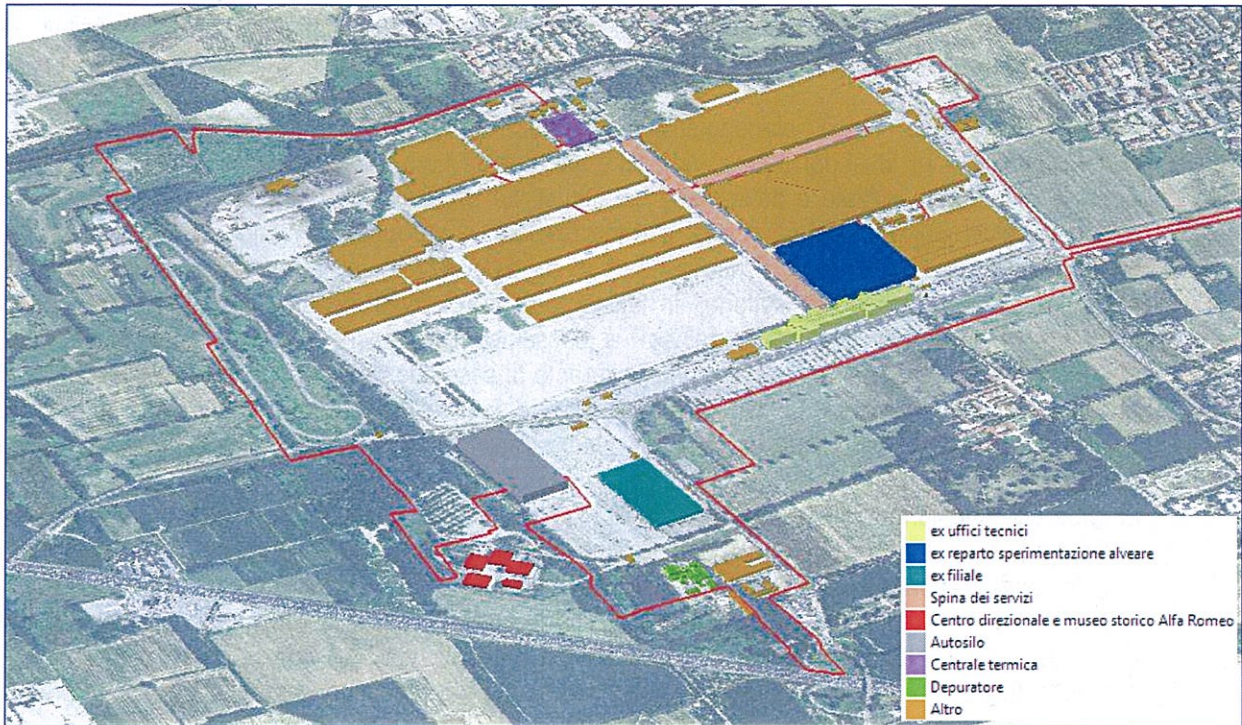


Figura 5. Edifici presenti nelle aree di AdP (SDF).

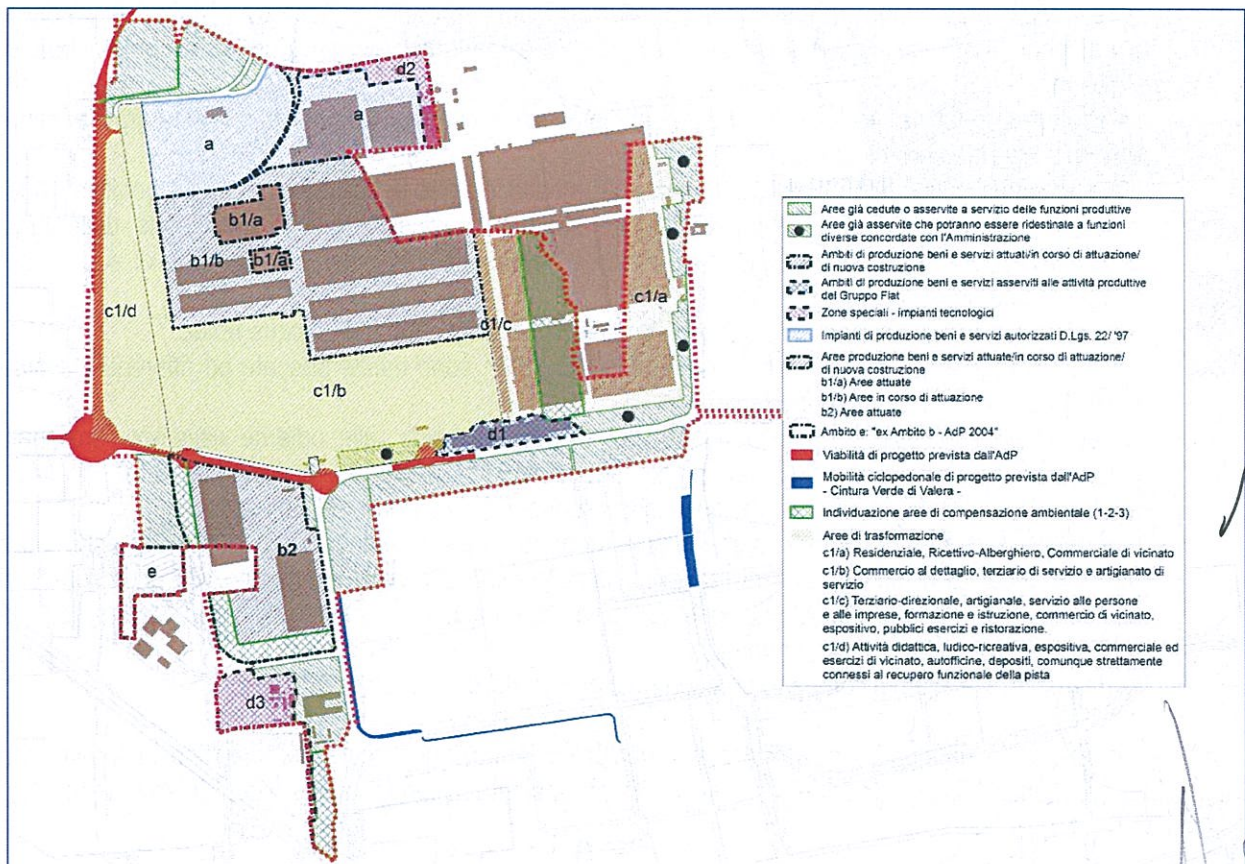


Figura 6. Azionamento previsto per le aree di AdP.

Dall'analisi dello stato delle aree interessate dall'AdP, riferita alle diverse componenti ambientali in esame, si possono desumere le seguenti considerazioni:

- L'area si presenta come pianeggiante, caratterizzata sui lati settentrionale ed orientale, rispettivamente dagli alvei del Canale Villoresi e del torrente Lura. Le esigue superfici a connotazione agricola sono sottoutilizzate e presentano caratteristiche proprie della marginalizzazione rispetto ai settori di coltivi più ampi del comparto. L'urbanizzazione si compone di edifici produttivi storici del vecchio comparto produttivo e di nuove strutture di realizzazione più recente. Le scelte formali e stilistiche sono differenti e risultano, in alcuni casi tra loro dissonanti. La percezione visiva complessiva delle aree individuate dall'AdP è bassa, complici anche i diversi fattori di degrado, abbandono e sottoutilizzo di una parte preponderante di esse che determinano altresì criticità sotto il profilo paesistico-ambientale. Le dimensioni e le altezze degli edifici presenti nel comparto definiscono uno specifico skyline percepibile da un ampio quadro visivo; il settore di fatto limita la profondità visiva del contesto.
- Le aree che appaiono riservare maggiori qualità in termini di biodiversità sono quelle situate lungo il corso del torrente Lura, sebbene con una sezione assai ristretta, e quelle comprese tra la Valera e le aree industriali, appartenenti al Parco delle Groane.
- Non si rileva la presenza di essenze arboree sottoposte a tutela; nessun esemplare presenta dimensioni, pregio botanico o connotazione storica-culturale tale da indurne la preservazione. Il comparto territoriale considerato è interessato soprattutto da vegetazione spontanea non di pregio, cresciuta nelle aree di risulta non utilizzate dalle funzioni produttive. Le specie maggiormente presenti sono la Robinia (*Robinia pseudoacacia*) ed il Pioppo (*Populus spp.*). Non si rileva la presenza di macchie arboree particolarmente estese rispetto all'estensione delle aree in esame. Internamente alle aree di AdP, soprattutto in quelle incluse nel Parco delle Groane, si osservano delle formazioni a filare, perimetrali agli appezzamenti agricoli, che si estendono per una lunghezza complessiva di 2.757 m².
- Le strutture produttive presenti sull'area in esame risultano parzialmente attive; sull'area gravita quindi un importante numero di addetti.
- L'area è classificata dal PTCP di Milano come "dismessa in corso di caratterizzazione e bonifica". A tal proposito, gli interventi di bonifica ambientale sono stati conclusi per la gran parte delle aree considerate, fatto salvo per una esigua porzione territoriale localizzata in Comune di Arese, nel comparto sud-occidentale dell'ambito.
- Nel settore sud del comparto è presente un impianto di depurazione delle acque reflue.
- Le aree assoggettate a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004⁴, sono quelle boscate ed afferenti al Parco delle Groane e del torrente Lura.
- Gli edifici storici presenti non rispondono, per la maggior parte, alle odierne esigenze funzionali, tecniche e tecnologiche; quelli più recenti corrispondono alla tipologia del capannone prefabbricato ed adottano le soluzioni tecniche ed impiantistiche rispondenti ai moderni requisiti edilizi.
- La qualità urbana è complessivamente scarsa, soprattutto per l'assenza di spazi pubblici adeguati e per la mancanza di un progetto di recupero complessivo delle aree esaminate. Gli edifici presenti richiedono un elevato fabbisogno energetico e non risultano attualmente attivi sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Attualmente, è attiva nel comparto una centrale termica della potenza di 272 MW.

Nel seguito si riporta un quadro sinottico delle principali informazioni di cui sopra, al fine di fornire una dettagliata caratterizzazione delle più significative valenze ambientali e territoriali rilevate all'interno dell'area di studio.

⁴ D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.*

Uso del suolo	AdP - Arese [m ²]	AdP - Lainate [m ²]	AdP - Arese [%]	AdP - Lainate [%]
Aree agricole	54.309,39	84.872,77	6,04%	11,03%
Aree boscate	16.974,81	-	1,89%	-
Aree verdi urbane	6.945,90	65.278,31	0,77%	8,49%
Cave, cantieri e discariche	178.088,77	74.992,05	19,79%	9,75%
Cespuglieti ed arbusteti	23.969,95	68,64	2,66%	0,01%
Impianti di servizi pubblici e privati	24.590,91	175.365,89	2,73%	22,80%
Insedimenti industriali, artigianali, commerciali	552.844,31	359.648,82	61,44%	46,75%
Insedimenti residenziali	22,18	-	0,00%	-
Rete stradale o ferroviaria	42.032,75	-	4,67%	-
Corpi idrici	-	9.081,65	-	1,18%
Totale	899.778,97	769.308,13	100,00%	100,00%

Uso del suolo	AdP [m ²]	AdP [%]
Aree agricole	139.182,16	8,34%
Aree boscate	16.974,81	1,02%
Aree verdi urbane	72.224,21	4,33%
Cave, cantieri e discariche	253.080,81	15,16%
Cespuglieti ed arbusteti	24.038,59	1,44%
Impianti di servizi pubblici e privati	199.956,80	11,98%
Insedimenti industriali, artigianali, commerciali	912.493,13	54,67%
Insedimenti residenziali	22,18	0,00%
Rete stradale o ferroviaria	42.032,75	2,52%
Corpi idrici	9.081,65	0,54%
Totale	1.669.087,10	100,00%

	AdP - Arese [m ²]	AdP - Lainate [m ²]	Totale AdP [m ²]	Totale AdP [%]
Suolo urbanizzato	797.578,92	610.006,76	1.407.585,68	84,33%
Suolo non urbanizzato	102.200,05	159.301,37	261.501,42	15,67%
Totale	899.778,97	769.308,13	1.669.087,10	100,00%

Tabella 5. Usi del suolo interni al perimetro di AdP (Elaborazione da fonte: DUSAF Regione Lombardia).

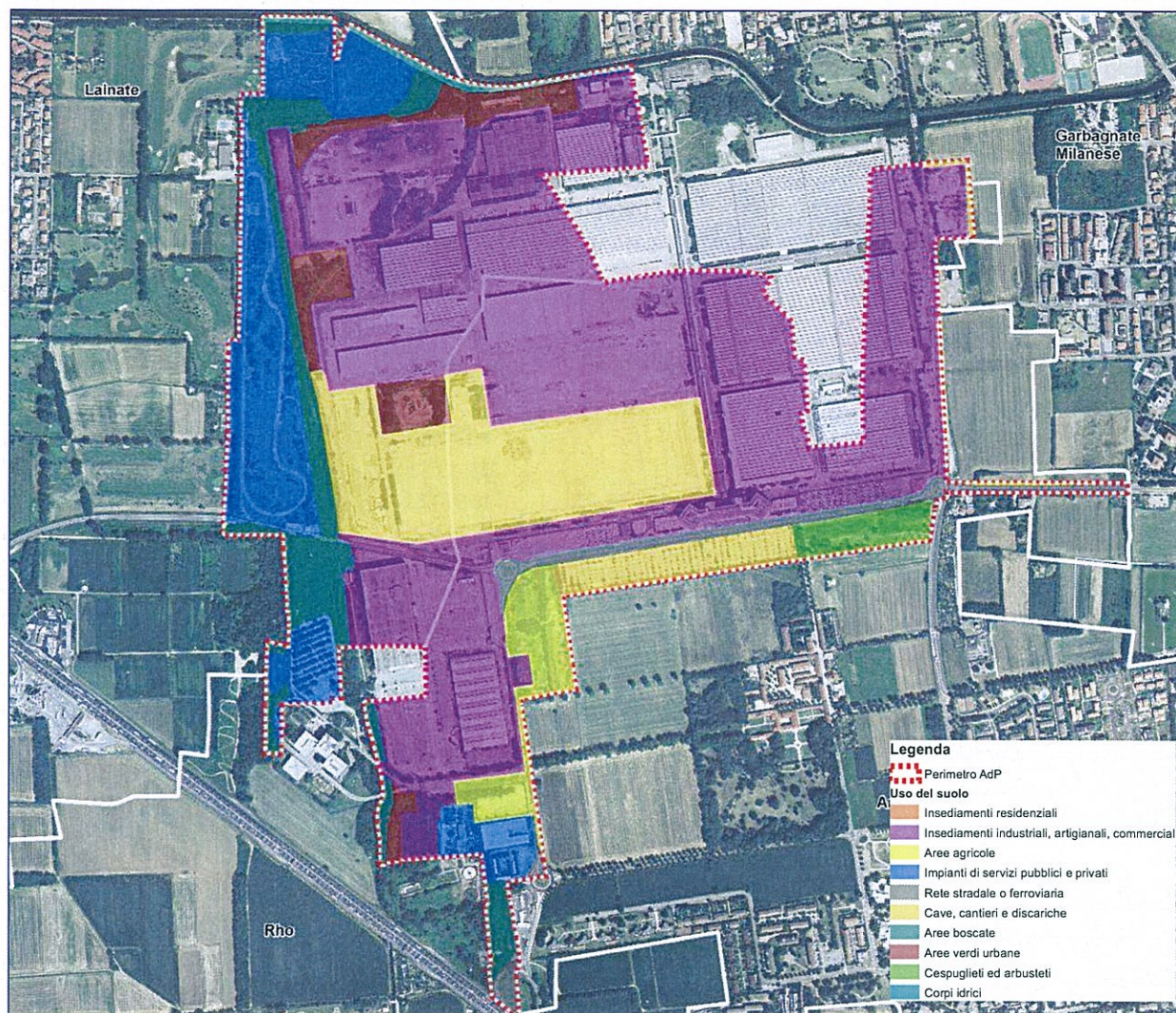


Figura 7. Uso del suolo, SDF (fonte dati: DUSAF 2009).

Assetto vegetazionale	AdP - Arese [m ²]	AdP - Lainate [m ²]	Totale AdP [m ²]	[%]
Aree boscate	16.974,81	84.872,77	101.847,58	40,35%
Cespuglieti ed arbusteti	23.969,95	68,64	24.038,59	9,52%
Aree verdi incolte	6.945,90	65.278,31	72.224,21	28,61%
Aree agricole	54.309,39	-	54.309,39	21,52%
		Totale	252.419,77	15,12%
		<i>Sup. totale AdP</i>	<i>1.669.087,10</i>	

Tabella 6. Assetto vegetazionale interno al perimetro di AdP (Elaborazione da fonte: DUSAF Regione Lombardia).

Aree agricole allo stato di fatto (art. 43, l.r. 12/2005)	[m ²]	[%]
<i>Arese</i>	87.958,60	
<i>Lainate</i>	3.319,16	
Totale	91.277,76	5,47%
<i>Sup. totale AdP</i>	<i>1.669.087,10</i>	

Tabella 7. Aree agricole interne al perimetro di AdP (Elaborazione da fonte: DUSAF Regione Lombardia).

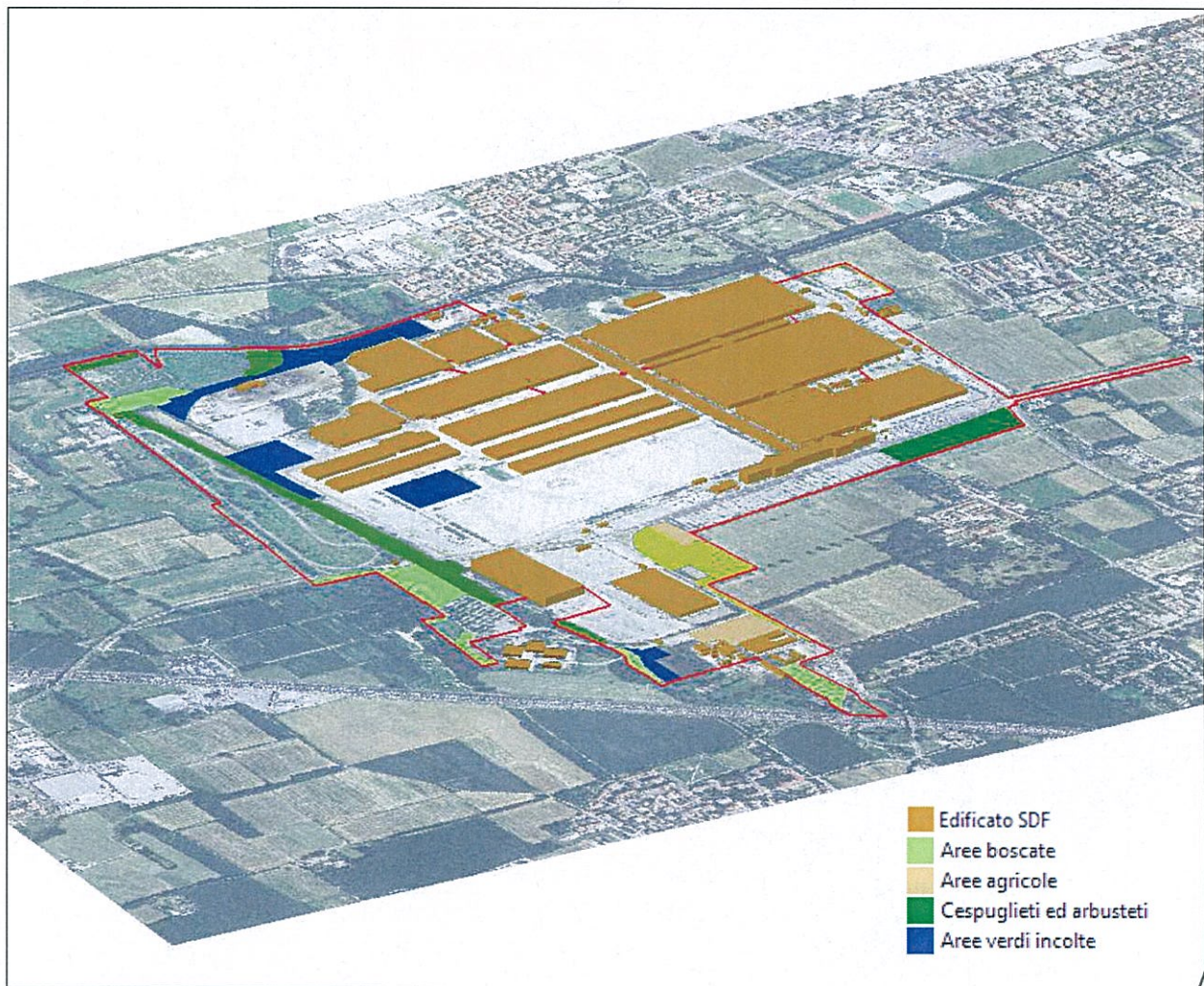


Figura 8. Assetto vegetazionale e aree agricole interne al perimetro di AdP, SDF (fonte dati: DUSAF 2009).

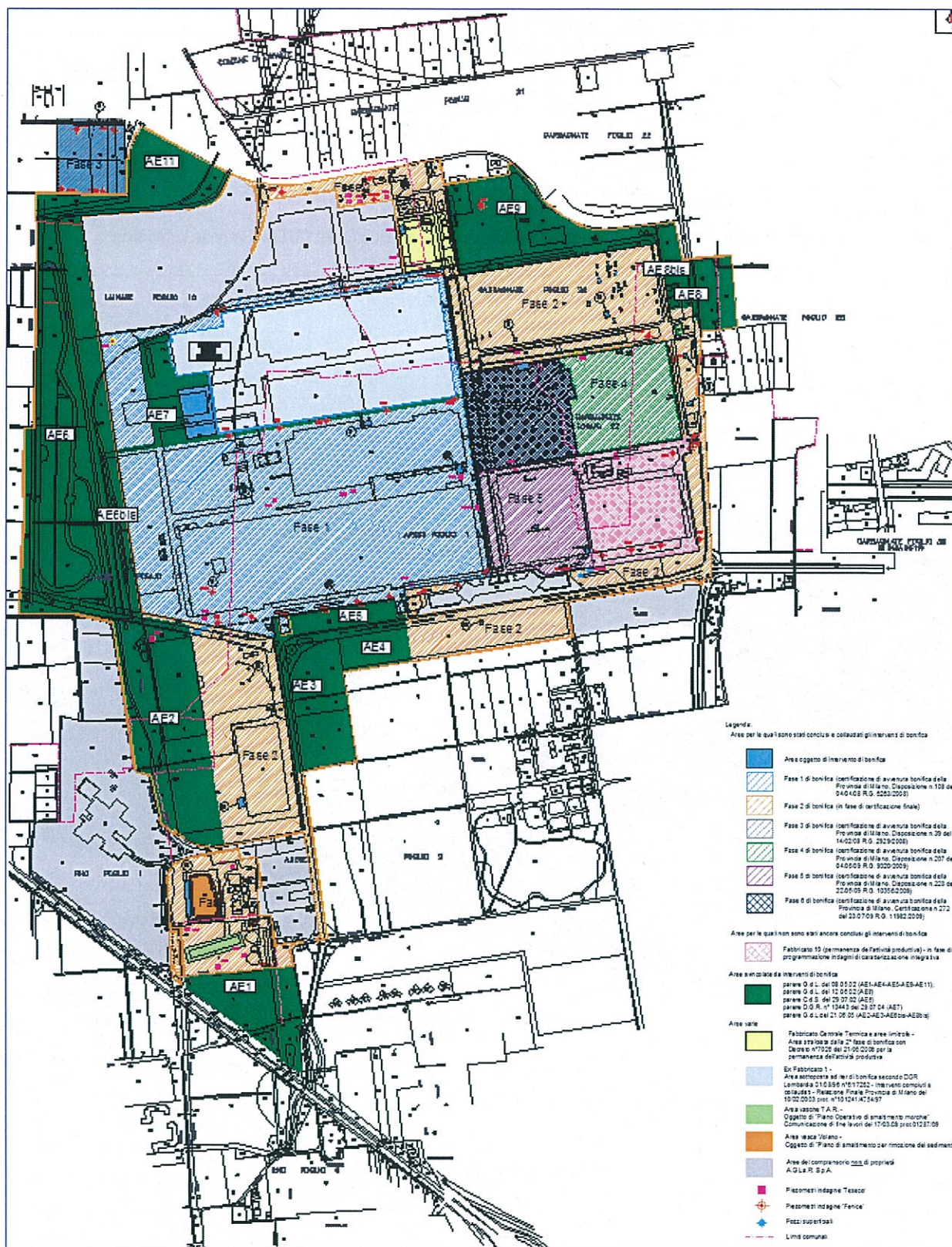


Figura 9. Stato della bonifica, SDF (fonte: Tavola n. 3, *Aggiornamento sulla situazione della bonifica ai sensi del DM 471/99*, allegata alla proposta dell'AdP relativo alla d.g.r. 5865/2007, modificata dalla d.g.r. 9836/2009.

Beni vincolati (d.lgs. 42/2004)	AdP - Arese [m ²]	AdP - Lainate [m ²]	Totale AdP [m ²]	[%]
<i>Fasce di rispetto del torrente Lura (art. 142, comma 1, let. c)</i>	50.792,40	422.499,57	473.291,97	28,36%
		<i>Sup. totale AdP</i>	<i>1.669.087,10</i>	
<i>Territori coperti da foreste e boschi (art. 142, comma 1, let. g)</i>	16.974,81	84.872,77	101.847,58	6,10%
		<i>Sup. totale AdP</i>	<i>1.669.087,10</i>	
		Totale superficie vincolata	492.539,15	29,51%
		<i>Sup. totale AdP</i>	<i>1.669.087,10</i>	

Tabella 8. Beni ambientali e paesistici vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004⁵

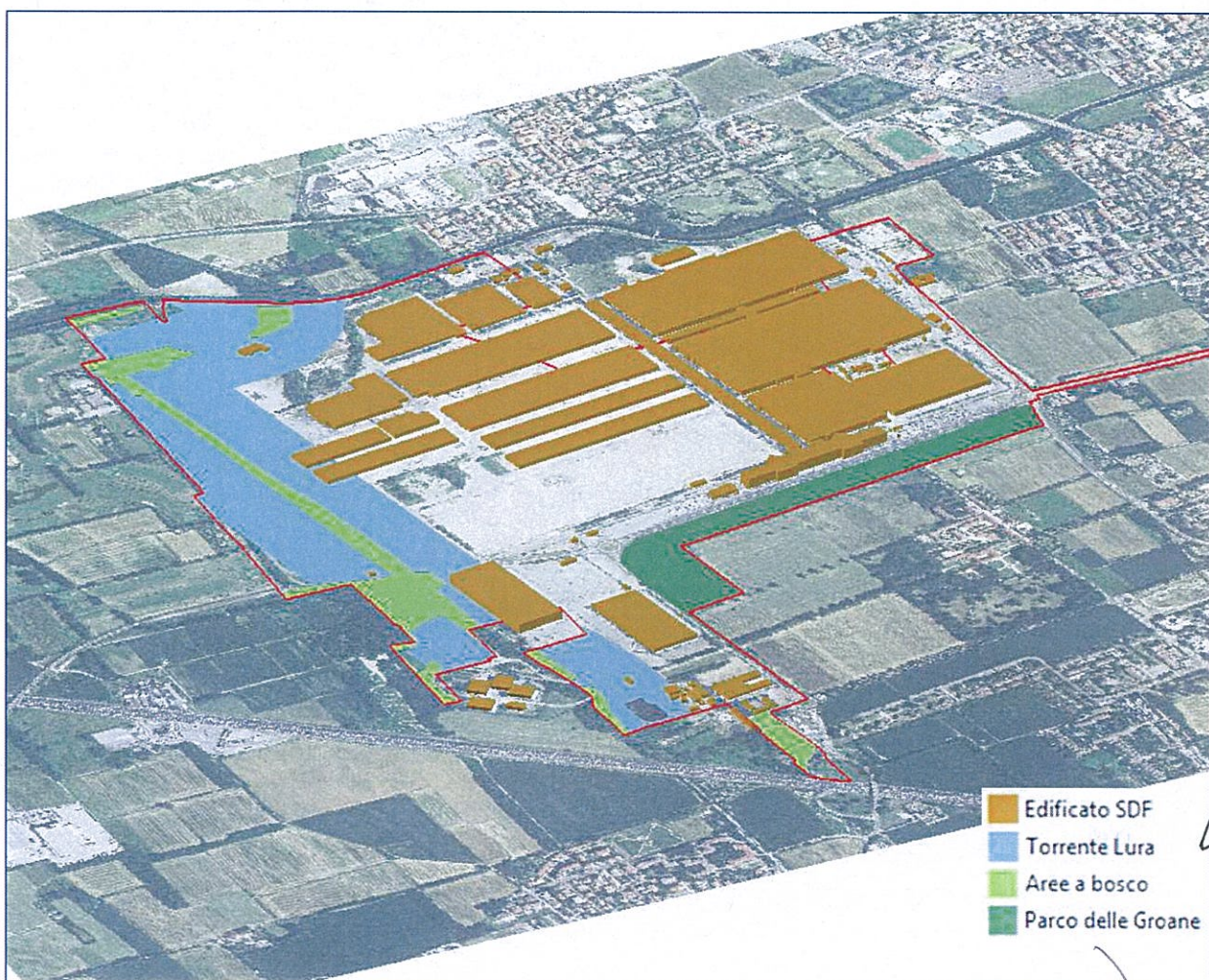


Figura 10. Beni ambientali e paesistici vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004, SDF (fonte dati: SIBA 2010).

⁵ Per i dati relativi al Parco delle Groane si veda la parte attinente alle aree protette.

RER	AdP - Arese [m ²]	AdP - Lainate [m ²]	Totale AdP [m ²]	[%]
Corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione	514.593,65	75.104,76	589.698,41	
Elemento primario della RER	66.017,69	-	66.017,69	
		Totale	655.716,10	39,29%
		Sup. totale AdP	1.669.087,10	

Tabella 9. Rete Ecologica Regionale (RER).

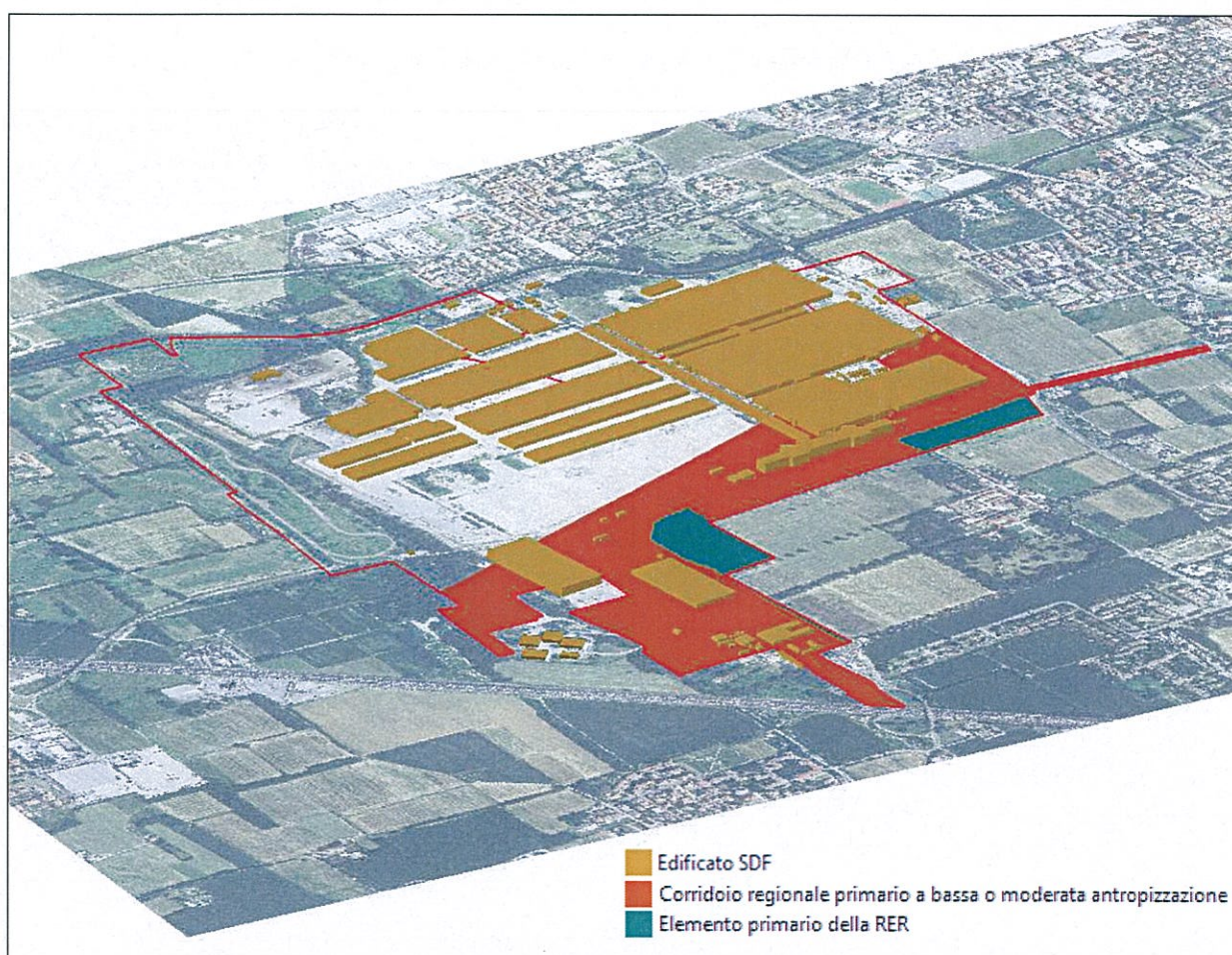


Figura 11. Elementi della RER, SDF (fonte dati: data set regionale "rete ecologica regionale" 2011).

Aree protette	AdP - Arese [m ²]	AdP - Lainate [m ²]	Totale AdP [m ²]	[%]
Parco delle Groane	98.463,98	-	98.463,98	
Parco Valle del Lura	-	237.214,06	237.214,06	
		Totale	335.678,04	20,11%
		<i>Sup. totale AdP</i>	<i>1.669.087,10</i>	

Tabella 10. Aree protette.

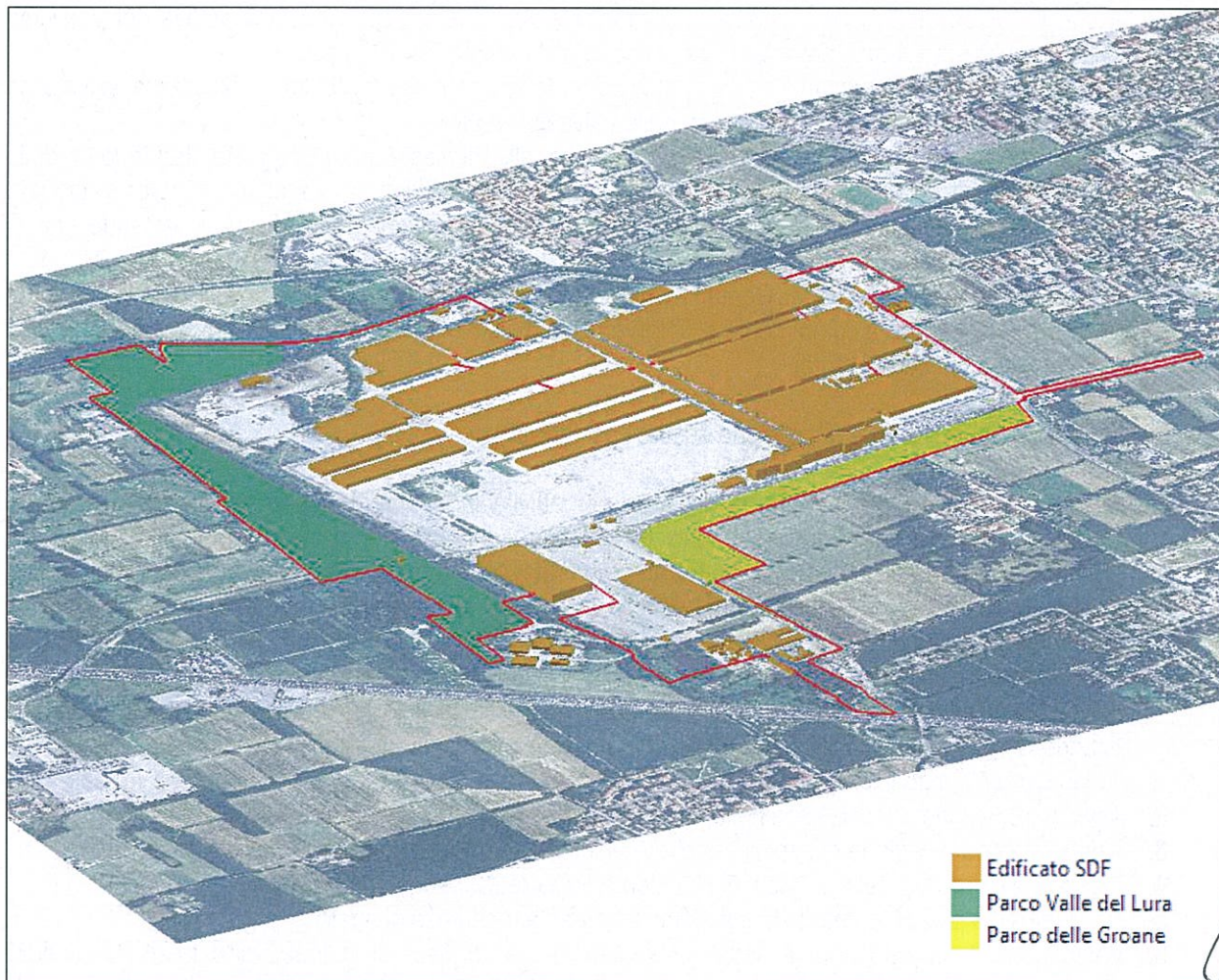


Figura 12. Aree protette, SDF (fonte dati: data set regionale "aree protette" 2011).

6. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

6.1 Gli obiettivi e le azioni di Programma

Regione Lombardia, con Delibera di Giunta Regionale del 29 dicembre 2010, n. 9/1156, *Promozione dell'accordo di programma per la ripermimetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex Fiat Alfa – Romeo*, promuove un nuovo Accordo di Programma in relazione:

- alla necessità e all'urgenza di attuare gli interventi di riqualificazione e di rilancio produttivo dell'area, anche in ragione della sua vicinanza a nodi infrastrutturali strategici ed in prospettiva del prossimo sviluppo dell'area vasta di appartenenza (sito Expo, Città della Salute, etc.);
- alla necessità di risolvere una situazione di degrado e i connessi problemi di sicurezza sociale ed ambientale conseguenti alla dismissione delle attività produttive;
- alla necessità di fornire risposte chiare e precise alle richieste provenienti dal territorio e dalle collettività locali, dalle organizzazioni sindacali e dagli operatori di mercato, al fine di poter sviluppare tutte le potenzialità insite nel comprensorio sia a livello di insediamento di nuove aziende che di creazione di posti di lavoro;
- alla necessità di consentire ai Comuni, i cui territori sono maggiormente coinvolti, e alle proprietà interessate, di portare a compimento gli interventi già avviati e le iniziative progettate, a livello pubblico e privato, senza ulteriori ritardi.

Gli obiettivi dell'ipotesi di nuovo AdP possono essere così individuati:

1. Utilizzare una parte preponderante dell'area per attività industriali, terziarie e ricettive in grado di creare nuovi posti di lavoro favorendo lo sviluppo economico e sociale dell'ambito territoriale, promuovendo la crescita competitiva dell'area ex Fiat - Alfa Romeo, attraverso interventi di rilancio di attività compatibili con l'evoluzione del settore produttivo, anche in relazione all'intervenuta apertura (2005) nel Comune di Rho della Fiera Internazionale di Milano, che favorisce i processi di innovazione e di internazionalizzazione di beni e servizi che si insediano nell'intorno territoriale e all'Esposizione universale che si terrà al suo interno nel 2015; in particolare si prevede la realizzazione: di una Grande Struttura di Vendita (GSV), di alcune strutture produttive, di un'area residenziale e di un'area ludica e per il tempo libero;
2. Assicurare unitarietà e coerenza nella localizzazione e progettazione degli interventi;
3. Assicurare una dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale omogenea;
4. Prevedere il riutilizzo della ex pista di collaudo a fini ricreativi, sportivi e culturali;
5. Destinare una piccola quota della superficie fondiaria a residenza di qualità;
6. Valorizzare l'area dal punto di vista ambientale quale cerniera di collegamento tra il Parco delle Groane ed il verde dell'area Nordovest, attraverso una pianificazione organica tale da rispondere alle esigenze del territorio con azioni di miglioramento della qualità urbana e di sviluppo eco - sostenibile;
7. Tutelare l'ambito del Torrente Lura;
8. Attuazione della riqualificazione e dell'implementazione del sistema viabilistico del quadrante rhodense;
9. Valorizzare gli impianti tecnologici esistenti, la centrale termoelettrica e il depuratore delle acque, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale dell'area in forme che prevedano il coinvolgimento degli Enti interessati;
10. Garantire il coordinamento e l'integrazione delle reti di collettamento idrico, di depurazione e di scarico.

L'attuazione delle strategie avviene attraverso l'individuazione di una serie di azioni che possono così essere sintetizzate:

1. Trasformazione territoriale attraverso la realizzazione di nuove strutture atte ad ospitare una pluralità di destinazioni d'uso tra cui: una Grande Struttura di Vendita (GSV), di alcune strutture produttive, di un'area residenziale e di un'area ludica e per il tempo libero;
2. Individuazione di aree di compensazione ambientale volte alla riqualificazione paesaggistica e connettività ecologico - ambientale;
3. Area di parcheggio prevista in funzione di EXPO 2015;
4. Adeguamento ed implementazione della viabilità esistente di comparto sia sulle direttrici nord – sud che su quelle est- ovest e contestuale realizzazione di percorsi ciclabili;
5. Completamento della viabilità interna alle aree di AdP e funzionale alle nuove destinazioni d'uso previste;
6. Collegamenti a verde di attraversamento della SP 119 in direzione nord – sud in prossimità del torrente Lura;
7. Realizzazione di adeguate fasce filtro;
8. Conservazione e valorizzazione del percorso di interesse paesistico individuato dal PTCP di Milano.

Le azioni identificate nei punti precedenti e riguardanti l'interessamento di diverse superfici, vengono di seguito dettagliate individuando le superfici significative in relazione alla specifica destinazione d'uso.

Destinazioni funzionali	Area	St [m ²]	Slp esistente e/o attuata [m ²]	Slp realizzabile [m ²]
	a	153.621	51.325	10.000
Attività produttive (artigianali e industriali)	b1/a	23.823	24.297	-
	b1/b	266.425	143.756	30.079
	b2*	135.290	116.000	-
Residenziale	c1/a**	171.413	0	68.565
Commercio al dettaglio	c1/b	298.200	0	77.000
Terziario di servizio e artigianato di servizio			0	15.000
Terziario-direzionale			0	28.635
Ludico-ricreativo			0	2.500
Didattica	c1/d	112.610	0	2.500
Espositiva				
"Ex ambito B - AdP 2004"	e	23.050	0	0
Ambito di produzione beni e servizi asserviti alle attività produttive del gruppo FIAT	d1	20.653	-	-
Centrale termica	d2	24.000	-	2.020
Depuratore	d3	32.250	-	2.000
Aree di compensazione ambientale	3	12.200	-	-
	5	30.000	-	-
Aree già cedute o asservite a servizio delle funzioni produttive		184.258	-	-
Aree già asservite che potranno essere ridestinate a funzioni diverse concordate con l'Amministrazione		56.497	-	-
Altro (aree per la viabilità, spazi accessori, ...)		103.399	-	-
Totale		1.669.048		

*Comprende l'area di compensazione n. 1
**Comprende l'area di compensazione n. 2

Tabella 11. Destinazioni funzionali previste dall'ipotesi di AdP (Fonte: NdA della Proposta).

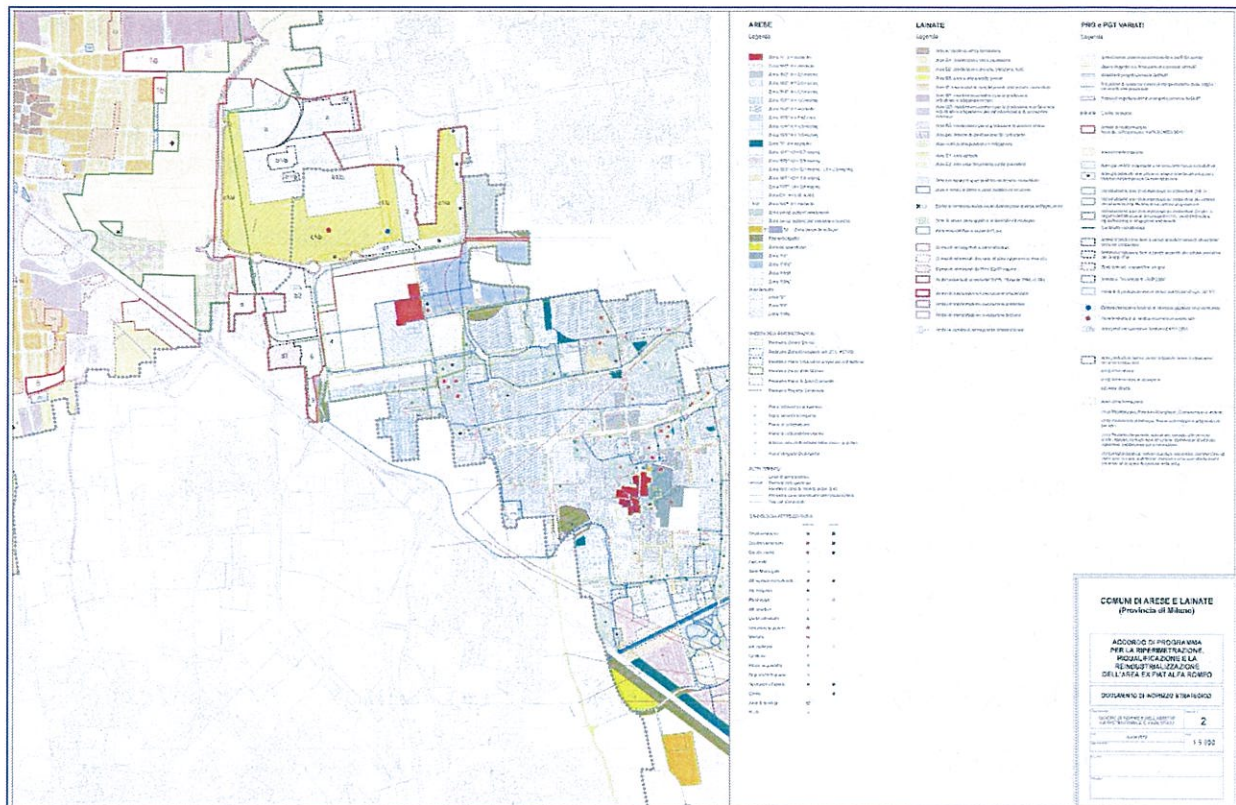


Figura 13. Destinazioni d'uso dei suoli e viabilità prevista. La presente immagine valga da richiamo; si rimanda al Documento di Indirizzo Strategico, per una visione completa ed a scala adeguata dei relativi contenuti.

6.2 Piani e Programmi pertinenti

L'insieme dei piani e dei programmi che governano le azioni territoriali del contesto in esame rappresentano il quadro pianificatorio e programmatico con cui si confrontano le azioni proposte dall'AdP. L'analisi di tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza dell'AdP e la sua relazione con gli altri piani o programmi considerati, con particolare attenzione alle tematiche ambientali. Essa evidenzierà il grado di accordo tra gli obiettivi attraverso un'analisi di coerenza esterna.

I Piani di carattere sovraordinato individuati risultano i seguenti:

PIANI E PROGRAMMI		
Livello regionale (Regione Lombardia)		
Piano Territoriale Regionale (PTR)	2010	Ambiente, Territorio, Paesaggio, Sviluppo urbano, Mobilità, Trasporti, ecc.
Piano Paesistico Regionale (PPR)	2008	Paesaggio
Rete Ecologica Regionale (RER)	2008	Biodiversità
Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)	2005	Rifiuti
Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco delle Groane	2004	Ambiente, Biodiversità, Territorio, Paesaggio, Flora, Fauna
Piano Particolareggiato di Attuazione (PPA) del Parco del Lura	2001	Ambiente, Biodiversità, Territorio, Paesaggio, Flora, Fauna
Livello provinciale (Provincia di Milano)		
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	2003	Territorio, Paesaggio
Piano d'Area del Rhodense	2003	Territorio

Livello provinciale (Provincia di Varese)		
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	2007	Territorio, Paesaggio
Livello locale		
Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Arese	1997	Territorio
Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Garbagnate Milanese	1985	Territorio
Piano Regolatore Generale (PGT) Comune di Lainate	2011	Territorio
Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Rho	1999	Territorio

Tabella 12. Piani e Programmi attivi nel contesto.

Tra la documentazione riferibile a Piani e Programmi attivi sul territorio vanno annoverate le proposte progettuali di intervento, tra cui alcune in corso di realizzazione ed altre in fase di definizione, con particolare attenzione a quelle relative alla maglia infrastrutturale:

- Variante alla SS 233 <<Varesina>>;
- Nuovo casello e relativo svincolo di Lainate sull'autostrada A8;
- Riqualificazione dell'area di servizio Villoresi;
- Realizzazione della quinta corsia dell'autostrada A8;
- Opere connesse agli interventi TAV.

6.3 Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna parte dalla considerazione dei sistemi di obiettivi espressi dai diversi strumenti di pianificazione e programmazione esaminati ed è svolta su due direttrici. La prima, definita <<verticale>>, prende in esame il rapporto con i piani di carattere sovracomunale (PTR, PTPR, PTCP, ecc.), la seconda, definita <<orizzontale>>, prende in esame la coerenza con gli strumenti di pianificazione comunale (PRG).

Ai fini della verifica di coerenza degli obiettivi del Programma con il sistema degli obiettivi espresso dai piani esaminati, in particolare relativamente alla declinazione tematica, possono essere estratti gli obiettivi di riferimento per gli aspetti ambientali e territoriali, elencati nelle tabelle successive, insieme ad una sintetica nota relativa al livello di coerenza del Programma stesso.

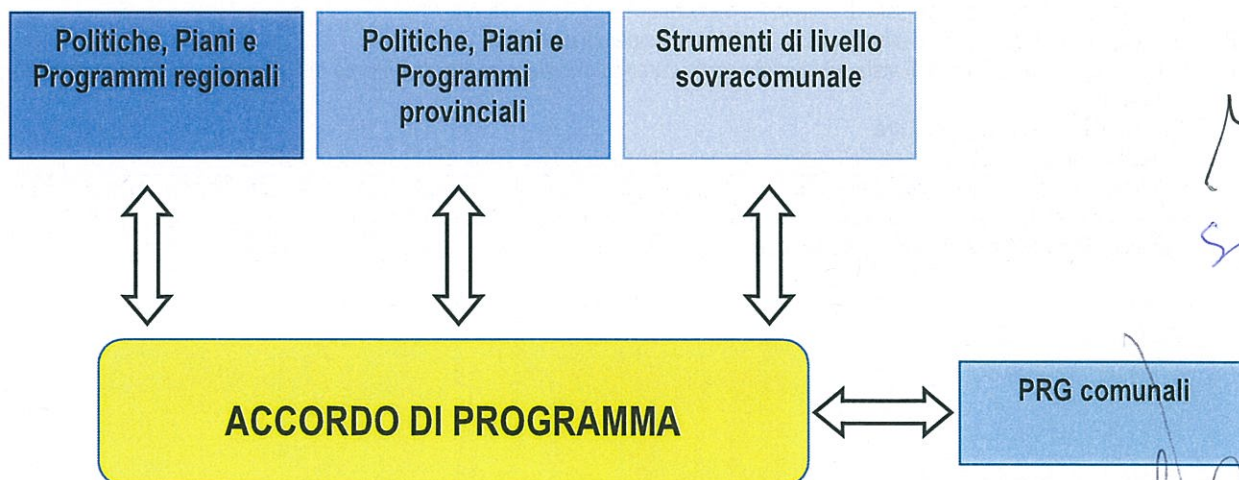


Figura 14. Schema della gerarchia degli strumenti da utilizzare per la conduzione dell'analisi di coerenza esterna.

L'analisi di coerenza esterna, condotta tra obiettivi di DdP ed obiettivi degli strumenti territoriali sovraordinati od omologhi, non ha dimostrato punti di incoerenza, anzi ha evidenziato come per più aspetti (territoriali, ambientali paesaggistici, ecc.) il piano voglia perseguire obiettivi proposti e definiti da tali strumenti.

6.4 Analisi di coerenza interna

Vengono di seguito messi a confronto gli obiettivi e le azioni espressi nell'AdP analizzato.

Azioni di AdP	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5	Obiettivo 6	Obiettivo 7	Obiettivo 8	Obiettivo 9	Obiettivo 10
1. Trasformazione territoriale attraverso la realizzazione di nuove strutture atte ad ospitare una pluralità di destinazioni d'uso	X	X	X	X	X	X		X	X	X
2. Individuazione di aree di compensazione ambientale volte alla riqualificazione paesaggistica e connettività ecologica						X	X			
3. Area di parcheggio previsti in funzione di EXPO 2015	X		X					X		
4. Adeguamento ed implementazione della viabilità esistente di comparto sia sulle direttrici nord – sud che su quelle est- ovest e contestuale realizzazione di percorsi ciclabili								X		
5. Completamento della viabilità interna alle aree di AdP e funzionale alle nuove destinazioni d'uso previste	X		X		X			X		
6. Collegamenti a verde di attraversamento della SP 119 in direzione nord – sud in prossimità del torrente Lura							X	X		
7. Realizzazione di adeguate fasce filtro		X					X	X		
8. Conservazione e valorizzazione del percorso di interesse paesistico individuato dal PTCP di Milano							X			

* Nota: sono evidenziati in rosso gli aspetti che, in assenza di una attenta e corretta progettazione e gestione, potrebbero determinare un contrasto nel perseguimento degli obiettivi di AdP; sono riportate in verde le relazioni per gli obiettivi comunque perseguibili; sono lasciati in bianco i campi per cui non si rileva interazione.

Obiettivi:

1. Utilizzare una parte preponderante dell'area per attività industriali, terziarie e ricettive in grado di creare nuovi posti di lavoro;
2. Assicurare unitarietà e coerenza nella localizzazione e progettazione degli interventi;
3. Assicurare una dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale omogenea;
4. Prevedere il riutilizzo della ex pista di collaudo a fini ricreativi, sportivi e culturali;
5. Destinare una piccola quota della superficie fondiaria a residenza di qualità;
6. Valorizzare l'area dal punto di vista ambientale quale cerniera di collegamento tra il Parco delle Groane ed il verde dell'area Nordovest;
7. Tutelare l'ambito del torrente Lura;
8. Attuazione della riqualificazione e dell'implementazione del sistema viabilistico del quadrante rhodense;
9. Valorizzare gli impianti tecnologici esistenti, la centrale termoelettrica e il depuratore delle acque, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale dell'area in forme che prevedano il coinvolgimento degli Enti interessati;
10. Garantire il coordinamento e l'integrazione delle reti di collettamento idrico, di depurazione e di scarico.

Tabella 13. Analisi di coerenza interna AdP

7. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL PROGRAMMA

Nel presente capitolo sono identificati e presentati gli obiettivi di sostenibilità ambientale perseguibili attraverso il Programma analizzato, identificati in funzione dell'attinenza specifica con l'oggetto della valutazione, nella normativa e nelle politiche nazionali, regionali e provinciali. Su tale base è stata impostata l'attività di integrazione delle considerazioni ambientali all'interno del sistema degli obiettivi e delle azioni di programma.

I criteri e gli obiettivi di sostenibilità con i quali confrontare e valutare gli obiettivi di AdP sono stati tratti dagli strumenti di governo sovracomunali. In particolare sono stati considerati:

- gli obiettivi indicati dal Consiglio Europeo di Barcellona 2002;
- gli obiettivi indicati dalla Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002);
- G. Sgorbati e G. Campilongo, *Ambiente e pianificazione del territorio: criteri per una pianificazione sostenibile*, ARPA Lombardia, 2008;
- gli obiettivi degli strumenti di programmazione sovracomunale, quali: il Piano Territoriale Paesistico Regionale, Piano di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria, Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano, Piano Provinciale per la Gestione Integrata dei Rifiuti, Piano Urbano del Traffico, Piano della mobilità, Piano di zonizzazione acustica.

7.1 Obiettivi di sostenibilità ambientale

A partire dal quadro di riferimento normativo e programmatico e dall'analisi del contesto ambientale possono essere desunti gli obiettivi di sostenibilità significativi perseguibili attraverso l'attuazione del Programma, riportati nella tabella seguente, con cui risultano congruenti gli obiettivi individuati dal'AdP.

Componenti ambientali	Obiettivi di sostenibilità	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5	Obiettivo 6	Obiettivo 7	Obiettivo 8	Obiettivo 9	Obiettivo 10
Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ B1 Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica (PTCP) ▪ B2 Mantenere e migliorare la biodiversità (ARPA Lombardia) ▪ B3 Prevedere la realizzazione di corridoi ecologici (ARPA Lombardia) 				X		X	X	X		
Flora	<ul style="list-style-type: none"> ▪ F1 Incrementare la superficie forestale (PIF) ▪ F2 Valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative (PIF) ▪ F3 Utilizzazione del bosco come fattore di compensazione e mitigazione nei grandi interventi infrastrutturali ed insediativi (PIF) 						X	X	X		
Popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Po1 Migliorare la qualità dell'ambiente urbano (Del CIPE 2 agosto 2002) ▪ Po2 Miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica (Del. CIPE 2 agosto 2002) ▪ Po3 Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia (PTR – Sistema Territoriale Metropolitan) 	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Po4 Favorire la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini (<i>PTCP</i>) 																				
Rischio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ri1 Migliorare le condizioni di compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi e limitare le situazioni di pericolo e di inquinamento connesse ai rischi industriali (<i>PTCP</i>) ▪ Ri2 Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico (<i>l.r. 10 agosto 2001, n. 13</i>) ▪ Ri3 Ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio regionale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento (<i>l.r. 27 marzo 2000, n. 17</i>) ▪ Ri4 Affrontare le minacce per la sanità pubblica (<i>Consiglio Europeo di Barcellona 2002</i>) ▪ Ri5 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (<i>PTR – Sistema Territoriale Metropolitano</i>) ▪ Ri6 Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati (<i>Del. CIPE 2 agosto 2002</i>) 	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Rumore e vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ru1 Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta (<i>Del. CIPE 2 agosto 2002</i>) ▪ Ru2 Contribuire a ridurre l'inquinamento acustico (<i>ARPA Lombardia</i>) 	X	X		X	X									X						
Radiazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ra1 Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale (<i>Del. CIPE 2 agosto 2002</i>) 	X					X													X	
Aria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ A1 Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico (<i>l.r. 11 dicembre 2006, n. 24</i>) ▪ A2 Riduzione delle emissioni nazionali dei gas serra del 6,5% rispetto al 1990, nel periodo tra il 2008 e il 2012 (<i>Del. CIPE 2 agosto 2002</i>) ▪ A3 Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera al di sotto dei livelli di attenzione fissati dalla U.E. (<i>Del. CIPE 2 agosto 2002</i>) ▪ A4 Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale (<i>Del. CIPE 2 agosto 2002</i>) ▪ A5 Estensione del patrimonio forestale per l'assorbimento del carbonio atmosferico (<i>Del. CIPE 2 agosto 2002</i>) ▪ A6 Contribuire alla riduzione delle emissioni in atmosfera (<i>ARPA Lombardia</i>) 	X					X	X	X											X	
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acq1 Conservazione o ripristino della risorsa idrica (<i>Del. CIPE 2 agosto 2002</i>) ▪ Acq2 gestione sostenibile del sistema produzione/consumo della risorsa idrica (<i>Del. CIPE 2 agosto 2002</i>) ▪ Acq3 Salvaguardia e gestione razionale del patrimonio delle acque sotterranee in funzione 	X					X			X										X	X

	della loro qualità anche attraverso la programmazione di un uso del suolo compatibile con la vulnerabilità degli acquiferi (PTCP)									
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Su1 Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana (PTCP) ▪ Su2 Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo, anche mediante la condivisione delle infrastrutture, coerente con la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, della sicurezza e della salute dei cittadini (l.r. 12 dicembre 2003, n. 26) ▪ Su3 Riequilibrio territoriale ed urbanistico (Del. CIPE 2 agosto 2002) ▪ Su4 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (PTR – Sistema Territoriale Metropolitano) ▪ Su5 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, perturbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (PTR – Sistema Territoriale Metropolitano) ▪ Su6 Evitare la dispersione urbana (PTR – Sistema Territoriale Metropolitano) ▪ Su7 Mantenere forme urbane compatte, evitando la dispersione e le saldature lungo le infrastrutture (PTR – Sistema Territoriale Metropolitano) ▪ Su8 Evitare la riduzione del suolo agricolo anche utilizzando lo strumento della compensazione o altri strumenti di disincentivazione (PTR – Sistema Territoriale della Pianura Irrigua) ▪ Su9 Promozione del graduale recupero delle situazioni di sfrangimento del tessuto urbano orientando lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni in adiacenza e contiguità con l'edificato esistente (PTCP) ▪ Su10 Ridurre il consumo di suolo, riutilizzare l'esistente (ARPA Lombardia) ▪ Su11 Prevedere usi del suolo solo alla presenza di un'adeguata infrastrutturazione (ARPA Lombardia) ▪ Su12 Prevedere l'insediamento di funzioni tra loro compatibili (ARPA Lombardia) 	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ C1 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (PTR – Sistema Territoriale Metropolitano) 	X		X	X	X	X	X		
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pa1 Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR) ▪ Pa2 Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR) ▪ Pa3 Valorizzazione e riqualificazione del paesaggio urbano recuperando le aree di frangia e orientando le amministrazioni locali a riconoscere la 	X	X	X	X	X	X	X	X	

	<p>propria identità culturale e storica ai fini di una migliore progettazione del nuovo (PTCP)</p> <ul style="list-style-type: none"> Pa4 Perseguire la compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni (PTCP) 												
Qualità edilizia	<ul style="list-style-type: none"> Q1 Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile (PTR – Sistema Territoriale Metropolitano) Q2 Innalzare la qualità insediativa (PTCP) Q3 Prevedere un'adeguata presenza di verde (ARPA Lombardia) Q4 Incentivare la progettazione bioclimatica, il risparmio energetico, l'uso di fonti energetiche rinnovabili (ARPA Lombardia) 	X	X	X		X	X	X					
Energia	<ul style="list-style-type: none"> E1 Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia (Programma energetico regionale) E2 Riduzione delle fonti inquinanti mediante il sostegno e la promozione dell'innovazione tecnologica nei settori della mobilità, del riscaldamento e dell'industria, e l'utilizzo di tecnologie innovative, di fonti energetiche alternative e l'attivazione di progetti pilota (PTCP) 	X				X							X
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> M1 Razionalizzare il sistema della mobilità e integrarlo con il sistema insediativo (PTCP) M2 Garantire la sostenibilità dei trasporti (Consiglio Europeo di Barcellona 2002) M3 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee (PTR – Sistema Territoriale Metropolitano) M6 Organizzazione e sviluppo del sistema viabilistico gerarchizzando e razionalizzando la rete al fine di fluidificare la circolazione veicolare e limitare gli impatti dovuti alla concentrazione di flussi (PTCP) M7 Potenziamento e razionalizzazione del sistema della viabilità primaria per i flussi di traffico a media percorrenza (PTCP) M8 Riduzione degli impatti delle infrastrutture sull'ambiente e il territorio mediante interventi di mitigazione/compensazione e specifiche azioni di riqualificazione delle aree in cui le opere si inseriscono (PTCP) M9 Individuare infrastrutture per la mobilità sostenibile (ARPA Lombardia) 						X					X	

* Nota: sono evidenziati in rosso gli aspetti che, in assenza di una attenta e corretta progettazione e gestione, potrebbero determinare un contrasto nel perseguimento degli obiettivi ambientali; sono riportate in verde le relazioni per gli obiettivi comunque perseguibili; sono lasciati in bianco i campi per cui non si rileva interazione.

Obiettivi:

1. Utilizzare una parte preponderante dell'area per attività industriali, terziarie e ricettive in grado di creare nuovi posti di lavoro;
2. Assicurare unitarietà e coerenza nella localizzazione e progettazione degli interventi;
3. Assicurare una dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale omogenea;
4. Prevedere il riutilizzo della ex pista di collaudo a fini ricreativi, sportivi e culturali;
5. Destinare una piccola quota della superficie fondiaria a residenza di qualità;
6. Valorizzare l'area dal punto di vista ambientale quale cerniera di collegamento tra il Parco delle Groane ed il verde dell'area Nordovest;
7. Tutelare l'ambito del torrente Lura;
8. Attuazione della riqualificazione e dell'implementazione del sistema viabilistico del quadrante rhodense;
9. Valorizzare gli impianti tecnologici esistenti, la centrale termoelettrica e il depuratore delle acque, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale dell'area in forme che prevedano il coinvolgimento degli Enti interessati;
10. Garantire il coordinamento e l'integrazione delle reti di collettamento idrico, di depurazione e di scarico.

Tabella 14. Obiettivi di sostenibilità ambientali perseguibili dall'AdP.

8. EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

L'approccio metodologico seguito ha previsto la valutazione degli effetti derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti dall'AdP, sia in relazione alle diverse componenti ambientali analizzate, sia in relazione agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Per quanto riguarda la stima degli effetti ambientali, sono stati utilizzati gli indicatori significativi già utilizzati per la descrizione del contesto e delle aree interessate dall'AdP, rilevabili in termini quantitativi e qualitativi ed effettivamente disponibili, capaci di descrivere e stimare le pressioni prodotte dalle azioni di Programma.

L'identificazione degli aspetti più critici condurrà all'identificazione dei temi da trattare ed approfondire in sede di VIA.

Sono stati inoltre valutati gli effetti di Variante che l'attuazione dell'AdP produrrà su altri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della Dcr del 13 marzo del 2007, n. VIII/351.

Le stime e le valutazioni vengono di seguito analizzate per quelle componenti ambientali e per quei piani e programma per cui sono identificabili possibili effetti.

Relativamente agli effetti saranno indicati in questa sede quelli ritenuti attinenti, in funzione dell'approfondimento dei dati progettuali attualmente esistenti, rimandando la quantificazione di caratteri specifici alla successiva procedura di VIA, obbligatoria per le opere significative previste dall'AdP, sulla base del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (D.lgs. 4/2008).

Nell'ambito di tali successivi approfondimenti si ritiene fin d'ora che debbano essere analizzati i seguenti aspetti/temi progettuali ed ambientali:

- cantierizzazione degli interventi, sia per quanto riguarda le potenziali interferenze con le componenti ambientali, sia come analisi delle operazioni che avranno interferenze sull'accessibilità dell'intero comparto urbano in esame;
- bilancio delle terre e dei materiali;
- fasizzazione e temporizzazione dei lavori;
- definizione di un'attenta strategia energetica attraverso un'accurata progettazione impiantistica;
- stima delle emissioni in atmosfera e stima del conseguente impatto sulla qualità dell'aria;
- valutazione previsionale del clima acustico in relazione alle nuove tipologie di insediamento e in considerazione della viabilità futura prevista per l'area e valutazione della compatibilità acustica degli interventi nei confronti delle destinazioni d'uso attuali e future;
- valutazione paesistica degli interventi;
- indicazioni circa le caratteristiche prestazionali in termini energetici e acustici degli edifici;
- L'impatto sui vicini Parchi.

8.1 Area di influenza degli effetti attesi

La tipologia degli effetti potenziali stimati sulle componenti ambientali e territoriali lascia presupporre che gli stessi, per la maggior parte (ad eccezione delle componenti popolazione e mobilità), rimangano confinati all'interno dei comuni di Arese, Lainate (enti sul cui territorio sono propriamente individuate le azioni di Programma) e di Garbagnate Milanese e Rho che, se pur non partecipante quale soggetto attivo nell'attuazione del programma, vedono le aree di trasformazione indicate dall'AdP direttamente contigue al proprio territorio.

8.2 Sintesi degli effetti ambientali attesi

BIODIVERSITÀ					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Superfici naturali / Superficie territoriale	7,1	0,3	7,4	%	
Superficie aree protette / Superficie territoriale	18,7	0	18,7	%	
Superficie boscata / Superficie territoriale	5,1	0,3	5,4	%	
Indice di biopotenzialità	0,92	0,04	0,96	MCal/m ² /anno	
Numero di varchi sottoposti a salvaguardia	5	5	10	n	
FLORA					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Superficie arboreo-arbustiva / Superficie territoriale	7,4	0,3	7,7	%	
Qualità della flora	Bassa	Buona	Sufficiente	Adimensionale	
FAUNA					
Indicatori	Quantità	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Qualità della fauna	Bassa	Bassa	Bassa	Adimensionale	
POPOLAZIONE					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Popolazione residente	122.728	2.286	125.014	ab	
Densità abitativa	2.421	45	2.466	ab/Km ²	
Densità abitativa su superficie urbanizzata	3.916	73	3.989	ab/Km ²	
Trend demografico 2001 - 2011	2,3	1,9	4,2	%	
Densità di unità locali sulla superficie urbanizzata	256	n.c.	256	n/Km ²	
RISCHIO					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	9	0	9	n	
Superficie aree contaminate / Superficie territoriale	1,3	0	1,3	%	
RUMORE E VIBRAZIONI					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Popolazione esposta a mappatura acustica / Popolazione totale	77,8	0	77,8	%	
RADIAZIONI					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Densità elettrodotti	0,866	0	0,866	Km/Km ²	
Concentrazioni Radon	84	0	84	Bq/m ³	
ARIA					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Qualità dell'aria (superamenti valore limite concentrazioni)	Moderata	Moderata	Moderata	Adimensionale	
ACQUA					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Livello di inquinamento da Macrodescrittori (LIM) Villorosi	Basso	Basso	Basso	Adimensionale	
Livello di inquinamento da Macrodescrittori (LIM) Lura	Elevato	Elevato	Elevato	Adimensionale	
Consumo idrico complessivo	41.727.520	2.857.240	44.584.760	l/die	
SUOLO					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Superfici degradate / Superficie territoriale	1,0	0	1,0	%	
Superficie aree dismesse / Superficie territoriale	0,0	0	0,0	%	
Superficie aree agricole / Superficie territoriale	26,1	-0,1	26,0	%	
Superficie urbanizzata / Superficie territoriale	61,8	0	61,8	%	
Superficie urbanizzata a destinazione produttiva / Superficie territoriale	20,7	-0,3	20,4	%	
Superficie di cava / Superficie territoriale	0,0	0	0,0	%	

BENI AMBIENTALI, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO ED ARCHEOLOGICO					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Numero di beni vincolati	20	0	20	n	
PAESAGGIO					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Matrice paesaggistica	Matrice urbana	Matrice urbana	Matrice urbana	Adimensionale	
Qualità percettiva del contesto	Bassa	Buona	Sufficiente	Adimensionale	
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Attrezzature di interesse comune	Elevata	Elevata	Elevata	Adimensionale	
QUALITÀ EDILIZIA ED URBANA					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Aree verdi urbane / Residenti	18,9	0,9	19,8	m ² /ab	
Aree verdi urbane / Superficie territoriale	4,6	0,2	4,8	%	
Aree non urbanizzate / Superficie territoriale	38,2	0	38,2	%	
ENERGIA					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Fabbisogno energetico pro capite	1,7	0	1,7	TEP/ab	
RIFIUTI					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Quantità giornaliera di rifiuti procapite	1,5	0,06	1,56	kg/ab*giorno	
Raccolta differenziata	56,9	0	56,9	%	
MOBILITÀ e TRASPORTI					
Indicatori	Quantità SdF	Quantità SdP	SdF + SdP	Unità di misura	Stato
Tasso di motorizzazione	0,75	0	0,75	veicoli/ab	
Flotta veicolare	91.766	1.715	93.481	veicoli	
Percorrenze giornaliere	3.167.152	-15.879	3.151.273	veicoli*Km	

	Valore di stato complessivamente buono
	Valore di stato complessivamente discreto
	Valore di stato complessivamente sufficiente
	Valore di stato complessivamente insufficiente
	Valore di stato complessivamente pessimo

Tabella 15. Quadro riassuntivo degli effetti sulle componenti ambientali nell'area di influenza.

8.3 Confronto stato di fatto - stato di progetto

BIODIVERSITÀ					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Superfici naturali / Superficie territoriale	7,1		7,4		%
Superficie aree protette / Superficie territoriale	18,7		18,7		%
Superficie boscata / Superficie territoriale	5,1		5,4		%
Indice di biopotenzialità	0,92		0,96		MCal/m ² /anno
Numero di varchi sottoposti a salvaguardia	5		10		n
FLORA					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Superficie arboreo-arbustiva / Superficie territoriale	7,4		7,7		%
Qualità della flora	Bassa		Sufficiente		Adimensionale
FAUNA					
Indicatori	Quantità	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Qualità della fauna	Bassa		Bassa		Adimensionale
POPOLAZIONE					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Popolazione residente	122.728		125.014		ab
Densità abitativa	2.421		2.466		ab/Km ²
Densità abitativa su superficie urbanizzata	3.916		3.989		ab/Km ²
Trend demografico 2001 - 2011	2,3		4,2		%
Densità di unità locali sulla superficie urbanizzata	256		256		n/Km ²
RISCHIO					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	9		9		n
Superficie aree contaminate / Superficie territoriale	1,3		1,3		%
RUMORE E VIBRAZIONI					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Popolazione esposta a mappatura acustica / Popolazione totale	77,8		77,8		%
RADIAZIONI					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Densità elettrodotti	0,866		0,866		Km/Km ²
Concentrazioni Radon	84		84		Bq/m ³
ARIA					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Qualità dell'aria (superamenti valore limite concentrazioni)	Moderata		Moderata		Adimensionale
ACQUA					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Livello di inquinamento da Macrodescrittori (LIM) Villoreesi	Basso		Basso		Adimensionale
Livello di inquinamento da Macrodescrittori (LIM) Lura	Elevato		Elevato		Adimensionale
Consumo idrico complessivo	41.727.520		44.584.760		l/die
SUOLO					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Superfici degradate / Superficie territoriale	1,0		1,0		%
Superficie aree dismesse / Superficie territoriale	0,0		0,0		%
Superficie aree agricole / Superficie territoriale	26,1		26,0		%
Superficie urbanizzata / Superficie territoriale	61,8		61,8		%
Superficie urbanizzata a destinazione produttiva / Superficie territoriale	20,7		20,4		%
Superficie di cava / Superficie territoriale	0,0		0,0		%

BENI AMBIENTALI, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO ED ARCHEOLOGICO					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Numero di beni vincolati	20		20		n
PAESAGGIO					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Matrice paesaggistica	Matrice urbana		Matrice urbana		Adimensionale
Qualità percettiva del contesto	Bassa		Sufficiente		Adimensionale
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Attrezzature di interesse comune	Elevata		Elevata		Adimensionale
QUALITÀ EDILIZIA ED URBANA					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Aree verdi urbane / Residenti	18,9		19,8		m ² /ab
Aree verdi urbane / Superficie territoriale	4,6		4,8		%
Aree non urbanizzate / Superficie territoriale	38,2		38,2		%
ENERGIA					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Fabbisogno energetico pro capite	1,7		1,7		TEP/ab
RIFIUTI					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Quantità giornaliera di rifiuti procapite	1,5		1,56		kg/ab*giorno
Raccolta differenziata	56,9		56,9		%
MOBILITÀ e TRASPORTI					
Indicatori	Quantità SdF	Stato SdF	SdF + SdP	Stato SdP	Unità di misura
Tasso di motorizzazione	0,75		0,75		veicoli/ab
Flotta veicolare	91.766		93.481		veicoli
Percorrenze giornaliere	3.167.152		3.151.273		veicoli*Km

	Valore di stato complessivamente buono
	Valore di stato complessivamente discreto
	Valore di stato complessivamente sufficiente
	Valore di stato complessivamente insufficiente
	Valore di stato complessivamente pessimo

Tabella 16. Quadro di confronto della situazione ante e post operam stimata sulle componenti ambientali nell'area di influenza.

9. MISURE MITIGATIVE E COMPENSATIVE

9.1 Misure previste per componente

Sulla base delle valutazioni esposte al capitolo precedente, in questo capitolo si propongono possibili criteri e indicazioni volti a garantire una più efficace integrazione della dimensione ambientale, nonché la mitigazione e la compensazione dei principali effetti negativi, potenzialmente generabili con l'attuazione del Piano, utili in fase di attuazione e gestione dello stesso.

Il Programma individua già tra le proprie azioni interventi di compensazione ambientale da attuare in specifiche aree individuate, così come indicate successivamente.

Area di compensazione	Interne all'ambito mq	Esterne all'ambito mq	Totale
1	27.600		
2	35.000		
3	12.200		
4		50.000	
5	30.000		
Totale	104.800	50.000	154.800

Tabella 17. Aree di compensazione (NdA).

9.1.1 Biodiversità

Gli effetti negativi prodotti sulla componente dalle azioni di AdP sono riferibili soprattutto alle interruzioni delle reti ecologiche prodotte dagli interventi ascrivibili all'implementazione delle infrastrutture trasportistiche.

Si ritiene pertanto che in sede di attuazione siano predisposte le necessarie opere di mitigazione (sovrappassi/sottopassi ecologici, ecc.) al fine di annullare o per lo meno ridurre tali impatti.

9.1.2 Flora

Gli effetti negativi prodotti sulla componente dalle azioni di AdP sono riferibili soprattutto alle interferenze con macchie arboree e filari prodotte dagli interventi ascrivibili all'implementazione delle infrastrutture trasportistiche.

Si ritiene pertanto che in sede di attuazione siano predisposte le necessarie opere di mitigazione e compensazione al fine di ricostruire, arricchendola, la trama del verde arboreo al fine di annullare o per lo meno ridurre tali impatti.

Risulta molto importante l'attenzione posta dal programma per le aree a verde, che prevedano lo sviluppo di tale superficie sia per quanto riguarda l'estensione in sé sia per quanto riguarda la continuità con i sistemi ambientali vicini. E' orientata in questa direzione la trasformazione delle fasce isolate di alberi e arbusti in un più complesso sistema di alberature che avrà, oltre alla semplice azione compensativa, anche la funzione di raccordo e collegamento tra ambiente urbanizzato e le aree a verde del territorio.

L'abbattimento di specie arboree comporta la necessità di prevedere una compensazione con interventi di rimboschimento di pari o superiore valore biologico con specie autoctone di provenienza ecologicamente idonea al territorio oggetto di trasformazione (art. 27 delle NTA del PIF).

Tali interventi di rimboschimenti possono essere attuati nelle aree di compensazione indicate tra le azioni di AdP.

Si prevede in tale sede che i nuovi impianti di vegetazione dovranno comprendere esclusivamente specie autoctone, sia di carattere arbustivo che ad alto fusto, secondo una progettazione del verde che sia orientata alla connessione con i sistemi di verde urbano e delle reti ecologiche esistenti. Si suggerisce, per la progettazione del verde ad uso collettivo di adottare scelte di specie vegetali a basso impatto relativamente alla produzione di allergeni, che non presentino parti (fiori, foglie e frutti) nocivi alla salute umana e dalle caratteristiche tali da non produrre ferite agli utenti (graffi, abrasioni, ecc.).

9.1.3 Fauna

Gli effetti negativi prodotti sulla componente dalle azioni di AdP sono riferibili soprattutto alle interruzioni dei passaggi faunistici e all'aumento del rischio di investimento animali prodotte dagli interventi ascrivibili all'implementazione delle infrastrutture trasportistiche.

Si ritiene pertanto che in sede di attuazione siano predisposte le necessarie opere di mitigazione (sovrappassi/sottopassi faunistici, ecc.) al fine di annullare o per lo meno ridurre tali impatti.

9.1.4 Rumore e vibrazioni

Gli effetti negativi preponderanti sulle componenti in oggetto sono associabili alle emissioni prodotte dal traffico afferente e gravitante nel settore.

In sede attuativa le opere per la mobilità dovranno essere corredate di tutti gli opportuni sistemi di mitigazione acustica (barriere anti rumore, ecc.) al fine di garantire il corretto clima acustico in funzione delle destinazioni d'uso previste e ad esse afferenti.

Inoltre, le scelte progettuali e tecniche dovranno porre attenzione a garantire l'adeguato rispetto del clima acustico interno agli edifici, soprattutto per la parte dedicata alle funzioni maggiormente sensibili.

9.1.5 Radiazioni

Nonostante i risultati rassicuranti per il territorio analizzato, si riportano le raccomandazioni che ARPA propone per le nuove edificazioni allo scopo di minimizzare l'esposizione della popolazione al radon *indoor*. Si tratta di alcuni accorgimenti costruttivi da applicare singolarmente o in combinazione tra loro, che possono variare in funzione delle caratteristiche morfologiche e litologiche del sito, nonché dalla tipologia di edificio e dalle specifiche esigenze degli occupanti.

In sintesi si elencano gli accorgimenti ritenuti più efficaci:

- Ventilazione naturale tramite formazione di vespaio aerato;
- Ventilazione meccanica controllata;
- Drenaggio delle fondazioni per l'allontanamento dell'eventuale gas presente nel terreno;
- Sigillatura delle fessure per il passaggio di impianti, scarichi e canalizzazioni.

La presenza di collegamento (scale), in una stessa unità immobiliare, fra seminterrato e piani superiori può convogliare il radon, di norma presente in maggiori concentrazioni nel seminterrato, verso i piani superiori.

Infine, nei locali di abitazione e particolarmente nelle zone notte, dovrebbe essere evitato l'uso di materiali costruttivi e di finitura contenenti significative concentrazioni di radionuclidi naturali, quali i tufi, i graniti, le sieniti, i basalti, le pozzolane, i cementi contenenti polveri e scorie di altoforno, le calce eminentemente idrauliche.

9.1.6 Aria

Gli interventi mitigativi attuabili riguardano esclusivamente la necessità, peraltro già espressa nella documentazione di variante, di adottare gli opportuni sistemi tecnici e tecnologici per ridurre i consumi energetici e quindi le emissioni inquinanti degli edifici in fase di esercizio.

9.1.7 Acqua

Gli effetti negativi producibili sono riassumibili nell'aumento del consumo di risorsa idrica e del contestuale incremento di reflui da collettare alla depurazione. Riguardo questo ultimo effetto, sia la capacità residua del depuratore consortile dell'ATO che la riqualificazione del depuratore presente nel comparto (tra le specifiche azioni intraprendibili dall'AdP) dovrebbero evitare l'insorgenza di impatti residui da mitigare.

L'aumento di richiesta di risorsa idrica totale dovrebbe poter richiedere (il condizionale è d'obbligo, in quanto in sede attuativa l'opportuno studio idrogeologico dovrebbe verificare la capacità di ricarica della falda, oltre che al relativo grado di sfruttamento e al grado di soddisfacimento della nuova domanda da parte degli impianti esistenti) l'attivazione di nuovi pozzi.

Tali pozzi, se da realizzarsi, dovranno essere dotati delle opportune tecnologie in grado di fronteggiare gli elevati livelli di inquinamento caratterizzanti la falda ed emersi dallo studio dello stato di fatto.

Dovrebbe essere promossa l'adozione di misure di risparmio idrico (sistemi rompigetto, riduttori di flusso, impianti di recupero dell'acqua meteorica, ecc.);

Per lo smaltimento delle acque di pioggia dovranno essere previsti, ove necessario opportuni sistemi dotati di vasche di accumulo eventualmente in grado, successivamente ad opportuno trattamento, di consentire il riutilizzo delle acque a scopi irrigui.

Per quanto riguarda i parcheggi a raso si dovrebbe prevedere la realizzazione di vasche di prima pioggia in grado di stoccare i primi 5 mm di acqua meteorica, la portata eccedente verrà convogliata in vasca di accumulo e sarà successivamente utilizzata a scopo irriguo. Sono prevedibili inoltre vasche di laminazione a fondo disperdente per convogliare l'eventuale eccedenza rispetto alla portata scaricata nel corpo idrico ricevente (massimo 20 l/s per ettaro impermeabile in ottemperanza alla normativa vigente); anche in questo caso si sottolinea che l'acqua infiltrata tornerebbe nuovamente disponibile, andando a ricostituire la risorsa idrica sotterranea.

Per quanto concerne invece le coperture, le acque meteoriche dovrebbero essere convogliate direttamente mediante tubazioni e pozzi drenanti nella vasca di accumulo ed eventualmente in quella di laminazione.

In relazione alla viabilità, si prevede lo smaltimento delle acque meteoriche di piattaforma tramite fossi drenanti posti a lati della stessa.

9.1.8 Suolo

Tra le azioni di AdP vengono già contemplate le misure mitigative e compensative dell'utilizzo della risorsa suolo: cessione aree in cui realizzare spazi a verde con funzioni ambientali e ludico – ricreative, ecc.

9.1.9 Paesaggio

Le altezze ipotizzabili per i nuovi edifici dovrebbero essere comprese tra i 25 e i 35 m, e risultano compatibili con schermature vegetali formate da alberature di essenze autoctone ad alto fusto da impiantare nelle aree di compensazione individuate perimetralmente alle aree di intervento.

In fase di progettazione di edifici e opere di mitigazione e compensazione dovrà essere tenuta particolare attenzione ai margini del comparto verso il Parco delle Groane ed il PLIS del Lura.

Gli edifici dovrebbero organizzarsi omogeneamente nello skyline del comparto urbano e rispetto ai fronti degli edifici esistenti e saranno visibili dai tracciati stradali e ferroviari, in particolare dall'autostrada.

Idonee opere di schermatura ed integrazione realizzate a verde devono essere previste per le opere infrastrutturali al fine di favorire la ricostruzione o il completamento degli equipaggiamenti vegetali (siepi, filari di alberi, secondo le indicazioni dettate per il paragrafo relativo alla flora).

9.1.10 Energia

In funzione dello stimato aumento dei consumi energetici legati alle nuove attività previste si auspicano interventi per l'impianto di autoproduzione di energia, attraverso lo sfruttamento di risorse rinnovabili, oltre all'utilizzo di sistemi tecnici e tecnologici che garantiscano un elevato risparmio energetico.

Dovrebbe altresì essere promossa l'adozione di misure di risparmio energetico (tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termico e fotovoltaico, e/o di pompe di calore, ecc.) per le nuove edificazioni.

9.1.11 Mobilità e trasporti

Gli effetti negativi ravvisabili sono legati agli aumenti dei carichi veicolari derivanti dalle nuove strutture realizzabili.

I sistemi di mitigazione proponibili riguardano un'adeguata calibrazione dei nuovi assi viari e dei sistemi di interconnessione con la viabilità esistente e l'individuazione di corretti punti di accesso tra percorrenze private e pubbliche, al fine di evitare fenomeni di congestionamento ed ingorghi.

Considerata l'individuazione di cospicue aree verdi di fruizione, le classi della viabilità esistente e di progetto, si auspica una corretta progettazione dei sistemi di connessione, pedonali e ciclabili, tra gli spazi ludici e ricreativi al fine di consentire un'adeguata relazione tra mobilità lenta e mobilità veloce al fine di tutelare, non solo l'incolumità degli utenti delle aree pubbliche, ma anche per favorirne ed agevolarne l'uso.

10. ANALISI E SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Come ampiamente illustrato nelle parti precedenti, il percorso strategico di recupero delle aree oggetto dell'AdP, nonché quello di pianificazione e di progettazione, ha visto nel corso degli anni, il susseguirsi di ipotesi di intervento alla cui formulazione, nelle diverse fasi di lavoro, hanno partecipato i vari Soggetti interessati, che hanno contribuito alla definizione complessiva delle trasformazioni.

Tali contributi hanno permesso, a seconda delle diverse competenze (programmatiche, ambientali, progettuali, tecniche, ecc.), di definire il quadro complessivo della tipologia di azioni e le modalità di attuazione degli interventi riferibili all'AdP in oggetto.

Cosicché, l'attuale oggetto di valutazione, nella propria specificità, assomma indicazioni, analisi, peculiarità derivate e riferibili all'intero percorso programmatico e progettuale, susseguitosi nel corso degli anni e concretizzatosi nella presente ipotesi di AdP.

Di tali indicazioni, si possono evidenziare, tra le altre, quelle di carattere ambientale, con particolare riferimento all'individuazione di aree atte ad ospitare interventi di compensazione ambientale, atte a consentire un'organica integrazione ed implementazione delle reti/conessioni ecologiche esistenti o potenziali nel comparto.

La soluzione individuata assume di fatto le indicazioni contenute nel Parere motivato e nel Parere di compatibilità ambientale, risultanti dalle procedure già espletate nell'istruttoria dell'Accordo di programma sottoscritto in data 14 settembre 2010:

- la Valutazione Ambientale dell'Accordo di Programma precedente, conclusasi con Parere motivato positivo (Dds del 9.2.2010, n. 1019);
- la Valutazione di Impatto Ambientale delle opere relative al sistema della viabilità e al centro commerciale, conclusasi con giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale (Dds del 22.7.2010, n. 7269).

La soluzione individuata, quindi, risulta aderente e compatibile con le decisioni già assunte nei precedenti percorsi programmatici.

Si evidenzia infine che attualmente per l'area, in assenza di un'ulteriore progettazione, risulterebbero attivabili le trasformazioni dal Piano attuativo, già approvato, che interessa solo una quota parte del sedime individuato dall'AdP e in cui non risultano compresi eventuali interventi di compensazione ambientale.



11. MONITORAGGIO

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti ambientali significativi prodotti in sede di attuazione del Programma, finalizzata ad intercettare tempestivamente gli effetti negativi e ad adottare le opportune misure di riorientamento. Il monitoraggio non si riduce quindi alla semplice raccolta e aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende una serie di attività, volte a fornire un supporto alle decisioni in termini operativi.

11.1 Struttura del sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio deve essere progettato in tempo utile per poter essere implementato fin dalle prime fasi di attuazione del Programma. Esso prevede una fase di analisi che richiede di acquisire dati ed informazioni da fonti diverse, calcolare e rappresentare indicatori, verificarne l'andamento rispetto alle previsioni o a valori di riferimento (traguardi). In relazione ai risultati si procede con la fase di diagnosi, volta a individuare le cause degli eventuali scostamenti dai valori previsti, e quindi con la definizione delle soluzioni, che forniscano le indicazioni per il riorientamento.

Per raggiungere la sua piena efficacia nel processo di attuazione del Programma, il monitoraggio deve prevedere delle tappe predefinite per la pubblicazione di apposite relazioni periodiche.

Si propone che tali relazioni, contenenti, oltre all'aggiornamento dei dati, anche una valutazione delle cause che possono avere determinato uno scostamento rispetto alle previsioni ed indicazioni per l'eventuale riorientamento delle azioni, siano prodotte con periodicità annuale.

11.1.1 Nucleo di indicatori per le relazioni di monitoraggio

In fase di monitoraggio può rivelarsi utile considerare l'andamento di parametri chiave caratterizzanti il contesto ambientale, anche non direttamente riconducibili agli obiettivi di Programma. Tali informazioni consentono di aggiornare e integrare il quadro delineato nel Capitolo 5, al quale ricorrere per la comprensione dei fenomeni e l'individuazione di cause e responsabilità in sede di attuazione del Piano e la definizione di un eventuale riorientamento dei suoi contenuti.

La tabella che segue propone una selezione di indicatori di contesto attualmente disponibili presso Enti regionali e provinciali, caratterizzati da livello di aggregazione spaziale comunale e frequenza di calcolo annuale. Alcuni indicatori, disponibili su base provinciale o anche regionale, possono inoltre costituire utile riferimento di confronto territoriale (benchmark) per la valutazione degli effetti di Programma in fase di attuazione.

Molti di questi indicatori ricadono anche nella categoria di indicatori di processo: essi consentono infatti di caratterizzare lo stato di attuazione delle azioni di Programma, alle quali sono direttamente legati. Una parte degli indicatori proposti, di calcolo meno immediato, è invece rivolta alla caratterizzazione degli effetti ambientali significativi delle azioni di Programma. Ricade ad esempio in questa categoria l'indicatore che monitora la connettività ambientale.

BIODIVERSITÀ		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Superfici naturali / Superficie territoriale	%	DUSAF
Superficie aree protette / Superficie territoriale	%	DUSAF
Superficie boscata / Superficie territoriale	%	DUSAF
Indice di biopotenzialità	MCal/m ² /anno	DUSAF
Numero di varchi sottoposti a salvaguardia	n	Regione/Provincia
FLORA		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Superficie arboreo-arbustiva / Superficie territoriale	%	DUSAF
Qualità della flora	Adimensionale	PIF
FAUNA		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Qualità della fauna	Adimensionale	Provincia
POPOLAZIONE		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Popolazione residente	ab	ISTAT
Densità abitativa	ab/Km ²	ISTAT
Densità abitativa su superficie urbanizzata	ab/Km ²	ISTAT
Trend demografico 2001 - 2011	%	ISTAT
Densità di unità locali sulla superficie urbanizzata	n/Km ²	ISTAT
RISCHIO		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	n	Ministero Ambiente
Superficie aree contaminate / Superficie territoriale	%	Comunale
RUMORE E VIBRAZIONI		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Popolazione esposta a mappatura acustica / Popolazione totale	%	Comune
RADIAZIONI		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Densità elettrodotti	Km/Km ²	SIRENA
Concentrazioni Radon	Bq/m ³	ARPA
ARIA		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Qualità dell'aria (superamenti valore limite concentrazioni)	Adimensionale	ARPA

ACQUA		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) Villoresti	Adimensionale	ARPA
Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) Lura	Adimensionale	ARPA
Consumo idrico complessivo	l/die	-
SUOLO		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Superfici degradate / Superficie territoriale	%	DUSAF
Superficie aree dismesse /Superficie territoriale	%	DUSAF
Superficie aree agricole / Superficie territoriale	%	DUSAF
Superficie urbanizzata / Superficie territoriale	%	DUSAF
Superficie urbanizzata a destinazione produttiva / Superficie territoriale	%	DUSAF
Superficie di cava / Superficie territoriale	%	DUSAF
BENI AMBIENTALI, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO ED ARCHEOLOGICO		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Numero di beni vincolati	n	Comune
PAESAGGIO		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Matrice paesaggistica	Adimensionale	DUSAF
Qualità percettiva del contesto	Adimensionale	PTR, PTCP
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Attrezzature di interesse comune	Adimensionale	Comune
QUALITÀ EDILIZIA ED URBANA		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Aree verdi urbane / Residenti	m ² /ab	DUSAF
Aree verdi urbane / Superficie territoriale	%	DUSAF
Aree non urbanizzate / Superficie territoriale	%	DUSAF
ENERGIA		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Fabbisogno energetico pro capite	TEP/ab	SIRENA
RIFIUTI		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Quantità giornaliera di rifiuti procapite	kg/ab*giorno	Provincia
Raccolta differenziata	%	Provincia
MOBILITÀ e TRASPORTI		
Indicatori	Unità di misura	Fonte dati
Tasso di motorizzazione	veicoli/ab	ISTAT
Flotta veicolare	veicoli	ISTAT
Percorrenze giornaliere	veicoli*Km	Studio Traffico

Tabella 18. Indicatori di contesto.

11.1.2 Indicatori di processo

La tabella che segue riporta la proposta di indicatori di processo con i quali, sinergicamente a quelli individuati per il monitoraggio delle azioni di piano, valutare il grado di attuazione del Programma.

NUCLEO DI INDICATORI DI PROCESSO DI PIANO	
Indicatori	Unità di misura
SLP realizzata / SLP realizzabile	m ² /m ²
Volumetria realizzata / Volumetria realizzabile	m ³ /m ³
Superficie coperta realizzata / Superficie coperta realizzabile	m ² /m ²
Popolazione insediata / Popolazione insediabile complessiva	ab/ab
Infrastrutture realizzate / Infrastrutture realizzabili	Km/Km
Attività insediate / Attività previste	n/n

Tabella 19. Indicatori di processo.

11.1.3 Scheda indicatore

Al fine di supportare il processo di calcolo degli indicatori, si propone una scheda di sintesi che fornisce tutte le indicazioni relative alle loro proprietà e al loro calcolo. In questo paragrafo è mostrata una scheda-tipo:

Codice identificativo indicatore	1
Nome indicatore	Superficie urbanizzata / Superficie territoriale
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura il grado di urbanizzazione del territorio. Tiene conto del contributo all'incremento di superficie urbanizzata prodotto da nuove edificazioni a scopo: <ul style="list-style-type: none"> ▪ residenziale, ▪ produttivo, ▪ servizi terziari e commerciali, ▪ servizi di pubblica utilità, ▪ infrastrutture stradali.
Obiettivi di PGT di riferimento	1
Obiettivi di sostenibilità di riferimento	Su1
Modalità di calcolo	Rapporto tra la superficie urbanizzata ricavata sulla base del dato esistente sull'urbanizzato, incrementato dei permessi di costruire edilizie rilasciati dall'Ufficio Tecnico comunale e l'estensione territoriale del Comune
Unità di misura/Scala	m ² /m ²
Note	Oltre al totale aggregato, interessano i valori parziali

Tabella 20. Scheda tipo indicatore.

12. CONCLUSIONI

L'analisi della sostenibilità delle scelte di programma si fonda sulla valutazione delle azioni da esso espresso rispetto alle criticità/potenzialità individuate dall'analisi dello stato di fatto e della stima degli effetti producibili sul territorio, descritti nelle parti precedenti del presente documento.

Dalle considerazioni esposte è possibile evincere il grado secondo cui il Programma esaminato interagisce con lo stato di fatto delle componenti ambientali. In particolare si è esplicitata la capacità del Programma di intervenire rimediando a criticità e valorizzando le potenzialità presenti sul territorio, contenendo gli impatti negativi sull'ambiente.

Si è evidenziata la limitatezza degli impatti negativi residui che, ove presenti, possono essere mitigati e compensati dalle misure previste e descritte, producendo effetti residui contenuti e ritenuti accettabili.

La pianificazione proposta dal Programma risulta coerente esternamente con la pianificazione sovra ordinata ed internamente rispetto agli obiettivi ed alle azioni proposte.

Il Programma persegue, attraverso la propria attuazione, obiettivi di sostenibilità ambientale di carattere generale, locali e sovra locali.

La sostenibilità del programma è quindi garantita dalla contestualizzazione delle trasformazioni rispetto allo stato di fatto, attraverso l'ottimizzazione delle scelte delle politiche di trasformazione in funzione delle risorse territoriali presenti.